



submitted for obtaining EU financial contribution

Annex I.c: Programme for the control and eradication of classical swine fever or African swine fever

Member States seeking an EU financial contribution for national programmes for eradication, control and surveillance of animal diseases and zoonosis shall submit online this document completely filled out by the 31 May of the year preceding its implementation (part 2.1 of Annex I to the Single Market Programme Regulation).

If encountering difficulties:

- concerning the information requested, please contact HADEA-VET-PROG@ec.europa.eu.
- on the technical point of view, please contact SANTE-BI@ec.europa.eu, include in your message a printscreen of the complete window where the problem appears and the version of this pdf:

Protection of Your Personal Data:

For consultation about the processing and the protection of your personal data, please click to follow this link

Instructions to complete the form:

[Privacy Statement](#)

- 1) You can attach documents (.docx, .xlsx, .pdf, etc) to complete your report.
Using the button "Add attachments" on the last page of the form.
- 2) Before submitting this form, please use the button "Verify form"(bottom right of each page).
If needed, complete your pdf document as indicated.
- 3) When you have finished completing this pdf document, save it on your computer.
- 4) Verify that your internet connection is active and then click on the "Submit notification" button and your pdf document will be sent to our server. A submission number will appear on your document.
Save this completed document on your computer for your record.
- 5) For simplification purposes you are invited to submit multi-annual programmes.
- 6) You are invited to submit your programmes in English.

Document version number: 2022 1.0

Member state : ITALIA

Disease African Swine Fever

Species : Domestic pigs and wild boar

This program is multi annual :

Request of Union co-financing from beginning :

First year of implementation of the programme described in this document:

1. Contact data

Name Pierdavide Lecchini

Phone +390659946584

Email sanita.animale@sanita.it

Your job type within the CA : General Director Animal Health and Vet

Submission Date

Submission Number

Monday, December 12, 2022 16:15:36

1670858138674-19287

2. Historical data on the epidemiological evolution of the disease

Provide a concise description of the following indicators :

- Number of serologically positive domestic pigs compared to previous year
- Number of virologically positive domestic pigs compared to previous year
- Number of serologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year
- Number of virologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year
- An assessment of the evolution of the indicators along the years is requested as well as obstacles and constraints identified that hamper the progress of eradication.

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

Nel 2021 l'Italia ha adottato per il secondo anno consecutivo il programma nazionale di sorveglianza per la PSA nell'Italia continentale e il programma di eradicazione per la regione Sardegna. Nel piano 2021 sono state implementate alcune attività (ad esempio analisi di rischio per suini domestici) per innalzare ulteriormente il livello delle attività di sorveglianza anche nel settore domestico, ed è stato migliorato il settore della preparazione, formazione, simulazione. Inoltre, è stata aggiunta la sorveglianza passiva anche per PSC nei suini domestici). In Sardegna la situazione epidemiologica conferma un trend fortemente favorevole, vi è evidenza di un livello molto basso di circolazione virale attiva, in quanto dal 2019 non sono stati rilevati risultati positivi virologici e sono stati rilevati solo pochi risultati sierologici positivi sia nel cinghiale che nel domestico suini nel 2021 (14 focolai in WB e 1 in DP nei suini senza proprietario). Inoltre, viene applicato un sistema di sorveglianza attiva e passiva sia nei cinghiali domestici che selvatici con l'obiettivo di eradicare definitivamente la PSA.

Il 7 gennaio 2022 è stata confermata, da parte del Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Pesti Suine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (CEREP), la positività al virus della PSA genotipo 2 in una carcassa di cinghiale rinvenuta in, Regione Piemonte, nel Comune di Ovada, in Provincia di Alessandria, nella parte Nord-Ovest dell'Italia continentale. Successivamente, ulteriori positività in carcasse di cinghiali sono state confermate in zone limitrofe della regione Piemonte, e anche in Regione Liguria, confinante con il Piemonte. In seguito alla conferma di positività, il Ministero della Salute ha immediatamente istituito la zona infetta su proposta del Gruppo operativo degli Esperti, che comprende più di 100 comuni, distribuiti nelle provincie di Alessandria, Genova, successivamente confermata dagli organismi comunitari (Decisione 62/2022). Con il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/440 del 16 marzo 2022, la Commissione ha aggiornato l'allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i., elencando le aree della zona infetta come zone soggette a restrizione I e II. Il 4 Maggio 2022, il CEREP ha notificato la conferma di positività per PSA virus genotipo 2 in una carcassa di un giovane cinghiale, sottoposto ad eutanasia a seguito di segnalazione per sintomatologia nervosa in Regione Lazio, Italia centrale, nel Comune di Roma, in area urbana. Altri cinghiali ASF positivi sono stati notificati nei giorni successivi nella stessa zona, a poca distanza dal confine esterno della zona infetta, e il 26 maggio una positività è stata riscontrata in un cinghiale incidentato in provincia di Rieti, a circa 100 km da Roma. L'Autorità Centrale ha immediatamente definito le pertinenti zone infette su proposta del Gruppo esperti ed approvate nell'ambito dell'Unità centrale di crisi, e le relative zone di 'attenzione' che circondano le zone infette. Contestualmente, sono state attuate le necessarie misure di controllo per il contenimento dell'infezione e per definirne con esattezza la diffusione attraverso l'implementazione della sorveglianza, apposizione segnaletica, incremento ricerche carcasse, etc... Con la Decisione di Esecuzione (UE) 2022/746 del 13 maggio 2022, la Commissione ha istituito la zona infetta. Alla data del

24 maggio 2022, i casi nel selvatico confermati in Liguria sono 50, in Piemonte 75, nel Lazio 12. Attualmente la malattia ha coinvolto esclusivamente i suini selvatici. L'impatto economico provocato dalla eventuale diffusione dell'infezione nel comparto dei suini domestici sarebbe devastante: le regioni limitrofe alla zona infetta individuata, Lombardia, Emilia Romagna ed in parte anche lo stesso Piemonte, rappresentano infatti il fulcro dell'intera produzione suinicola nazionale nonché dei prodotti a base di carne suina destinati all'esportazione. Nelle zone di restrizione si ritiene indispensabile applicare un piano di eradicazione, con obiettivi a breve, medio e lungo termine. Nelle regioni indenni, sebbene in linea generale esposte al rischio di introduzione virale, la situazione epidemiologica resta stabile: la probabilità di diffusione del virus per contiguità dalle regioni infette può essere ancora considerata bassa mentre non può essere sottostimato un rischio imprevedibile legato alla introduzione indiretta del virus attraverso il fattore umano. Si ritiene pertanto necessario mantenere in essere il sistema di sorveglianza passiva elaborato, monitorando costantemente la situazione epidemiologica europea ed internazionale, rafforzando il sistema dei controlli, incrementando la diffusione delle informazioni e la conoscenza della malattia e l'implementazione delle misure di biosicurezza. Inoltre, alla luce della attuale situazione epidemiologica con l'introduzione del virus in Italia continentale, per le regioni e province autonome ASF free, è stato disposto l'obbligo di redigere un Piano di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*), nell'ottica di ridurre nelle zone indenni il rischio di introduzione dell'infezione e migliorare la gestione del cinghiale nel territorio di competenza, per facilitare l'eventuale applicazione delle misure previste in caso di emergenza da PSA (Legge di conversione 7 Aprile 2022 n.29). Oltre a quanto previsto dal Piano Nazionale di Sorveglianza, le regioni indenni sono pertanto tenute a redigere un Piano che includa la ricognizione della consistenza della specie cinghiale all'interno del territorio di competenza suddivisa per provincia, l'indicazione e le modalità di attuazione dei metodi ecologici, nonché l'indicazione delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo esclusivamente connessi ai fini del contenimento della PSA.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

La PSA è presente nel territorio regionale sin dal 1978. Negli ultimi anni, grazie all'istituzione dell'Unità di Progetto Regionale per la gestione multidisciplinare della problematica, e ad un efficace coordinamento di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte, nonché grazie all'applicazione di un programma straordinario di attività, la situazione della malattia nell'isola è sensibilmente migliorata, sia in termini epidemiologici, con la notifica di un numero di focolai di infezione in continuo decremento rispetto al passato, sia in termini di risoluzione di molte delle annose criticità che avevano in qualche modo ostacolato o rallentato l'eradicazione della malattia. Tra questi, in particolare il pascolo brado illegale dei suini, per cui sono state intraprese rigide misure di contrasto.

Infatti, il principale fattore favorente la persistenza dell'infezione è stato a suo tempo identificato nella tradizionale pratica di allevamento di suini bradi non confinati in aree promiscue tra branchi e suini selvatici. La presenza di capi non ascrivibili a proprietari riconosciuti e quindi non registrati all'Anagrafe Zootecnica Nazionale e pertanto non controllabili dal punto di vista sanitario ufficiale, oltre allo stretto contatto con la fauna selvatica, costituisce una cinghia di trasmissione del virus tra la popolazione domestica censita e il selvatico.

Le operazioni di contrasto all'allevamento illegale e non confinato di suini comprese le azioni di depopolamento di interi branchi che hanno preso il via nel 2015 con alcune criticità di ordine organizzativo, sono proseguite anche nel 2021-2022, come riportato in Allegato 1/Sardegna. Sono state inoltre adottate una serie di misure per migliorare l'efficacia dei controlli ufficiali da parte dei Servizi Veterinari su tutta la filiera, riorganizzando gli stessi Servizi, attuando un piano di rotazione territoriale dei Veterinari, un piano di verifiche di efficacia, istituendo un Gruppo di Intervento Veterinario, altamente specializzato, indipendente dai Servizi locali, controlli straordinari sugli O.S.A. improvvisi con personale proveniente da altre Aree.

È stata attuata anche una campagna di formazione e aggiornamento per gli allevatori e cacciatori, e sono state previste misure di premialità per le aziende suine certificate tramite il Piano Sviluppo Rurale. Nel 2021 è stata ridefinita la composizione dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della PSA anche al fine di adempiere alle raccomandazioni di cui al report dell'Audit condotto dall'Autorità Centrale sull'Autorità Regionale.

[Lo scorso mese di luglio 2022 la Commissione Europea, tenuto conto dell'esito soddisfacente dell'audit PSA in Sardegna del novembre 2021, al fine di incrementare l'efficacia delle azioni volte all'eradicazione, e per valutare la possibile revisione della regionalizzazione dell'isola, ha concordato con l'AC e con le autorità regionali della Sardegna una specifica roadmap, che prevede 5 punti, tra cui sorveglianza passiva sia nei cinghiali domestici che selvatici, sorveglianza sull'abbattimento dei suini bradi detenuti illegalmente (residui) e sorveglianza attiva diffuso su tutto il territorio regionale. Ciò ha comportato una rimodulazione dell'iniziale piano di controllo virologico.

Sorveglianza passiva nei cinghiali (compresi gli animali investiti): 700

Sorveglianza passiva nei domestici (compresi i sospetti): 600

Sorveglianza attiva nei domestici: 100

Depopolamento dei suini bradi detenuti illegalmente (residui): 300

Sorveglianza attiva nei cinghiali (stagione di caccia cvc): 3000

PCR totali (700+600+100+300+3000) = 4700

Last July 2022, the European Commission, taking into account the satisfactory outcome of the PSA audit in Sardinia in November 2021, in order to increase the effectiveness of the actions aimed at eradication, and to evaluate the possible revision of the regionalization of the island, agreed with the CA and with the regional authorities of Sardinia a specific roadmap, which includes 5 points, including passive surveillance in both domestic and wild boar, surveillance on the culling of illegal free range pigs (residues) and active surveillance spread throughout the region. This has led to a remodulation of the initial virological control plan.

Passive surveillance in wild boar (including run over animals): 700

Passive surveillance in domestic (including suspects): 600

Active surveillance in domestic: 100

Depopulation of illegal free range pigs (residues): 300

Active surveillance in wild boars (cvc - hunting season): 3000

Total PCRs (700+600+100+300+3000) = 4700]

3. Description of the submitted programme

Provide a concise description of

- The programme with its main objective(s). In case of a long time strategy, interim objectives for each year should be specified.
- Target population
- Main measures : active/passive surveillance in holdings, active/passive surveillance in wild boar-feral pigs, vaccination in holdings, vaccination of wild boars-feral pigs, monitoring efficacy of vaccination, eradication measures
- Areas of implementation of the programme

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia

Obiettivo generale: proteggere il patrimonio suinicolo nazionale da ulteriori incursioni del virus PSA sul territorio continentale indenne; controllare la diffusione della infezione ed eradicare la malattia nelle zone infette.

Obiettivi specifici: nell'ambito delle previste attività di sorveglianza, consolidamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA, miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva

negli allevamenti di suini e nelle popolazioni di cinghiali, prosecuzione delle iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

Nell'ambito delle attività finalizzate all'eradicazione della PSA nel selvatico, lo scopo è quello di contenere la malattia all'interno delle zone infette riducendo progressivamente l'area di circolazione virale ed evitare che l'infezione si trasmetta dai suini selvatici ai suini domestici. In particolare, le attività da intraprendere allo scopo di limitare la diffusione della infezione sono rappresentate dal rafforzamento della sorveglianza passiva, l'implementazione del monitoraggio attivo per la ricerca, la raccolta e lo smaltimento delle carcasse di cinghiali, il depopolamento preventivo dei domestici, la creazione di una linea meccanica di contenimento (fences), singola o doppia, la cattura e abbattimento dei selvatici e, dopo la messa in opera delle recinzioni, le attività di selezione e controllo.

Nell'ambito dei PRIU è prevista la possibilità di ricorrere ad iniziative per la gestione numerica della popolazione di cinghiali, elaborate in base ad una valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia ed alla stima numerica della popolazione selvatica.

Sulla base di quanto previsto dall'AHL, dal 2021 è stato anche incrementato il livello di sorveglianza passiva per PSC attraverso l'analisi con metodi biomolecolari anche per PSC degli stessi campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza PSA negli allevamenti domestici (due campioni su base settimanale per regione nelle regioni indenni PSA). Dal 2022, è stata disposta la medesima tipologia di sorveglianza per PSC anche sui cinghiali prelevati nell'ambito del Piano PSA. Detta attività si applicherà anche per il 2023. Relativamente ai flussi informativi, già dal 2021, nel sistema informativo per la notifica delle malattie animali SIMAN sono caricati solo i casi realmente sospetti: morti in azienda con sintomi o lesioni riferibili a Pesti Suine o epidemiologicamente correlati a focolai accertati. Nel SINVSA vengono registrati tutti i dati relativi alla sorveglianza passiva.

Il Piano di sorveglianza nazionale per la PSA si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
- b. sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.
- c. gestione della popolazione di cinghiali.
- d. verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.
- e. campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection) nei territori indenni. La sorveglianza passiva su tutto il territorio nazionale sarà attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico).

Per facilitare le segnalazioni le Regioni e Province Autonome adottano procedure specifiche e predispongono appositi canali di notifica, come ad esempio l'istituzione di un numero telefonico di riferimento.

Considerando la attuale situazione epidemiologica nazionale non è possibile prescindere da un elevato livello di attenzione reso necessario dalla situazione di allerta legata alla possibilità di introdurre il virus della PSA nelle regioni ancora indenni. Sono individuati comunque due livelli di allerta:

- livello di allerta minimo: carcasse di cinghiali che non presentano lesioni riferibili alla PSA. Questo livello si associa ad uno status di "silenzio epidemiologico" in cui non si ravvisa un rischio rilevante o immediato di introduzione del virus. Le attività di sorveglianza possono essere svolte applicando le misure minime di biosicurezza esplicitate di seguito nella parte relativa alle biosicurezze.

- livello di allerta massimo: l'innalzamento del livello di allerta viene deciso dal Ministero della Salute di concerto con le autorità regionali o provinciali competenti sulla base delle evidenze epidemiologiche. In casi specifici, qualora siano rinvenute carcasse di cinghiali e/o cinghiali abbattuti che presentano lesioni riferibili a PSA o in presenza di mortalità anomala, il Servizio veterinario competente deve adeguarsi comunque ad un innalzamento del rischio e adottare le misure previste dal manuale operativo in caso di

sospetto di peste suina: in particolare il prelievo dei campioni e l'area interessata devono essere gestiti con opportuni livelli di biosicurezza.

L'introduzione del virus nelle Regioni Piemonte, Liguria e Lazio è verosimilmente ascrivibile a modalità di trasmissione indiretta human-mediated (cosiddetto fattore umano), che resta la modalità più imprevedibile e difficilmente controllabile.

Nel quadro delle misure sviluppate ai fini dell'attuazione della sorveglianza passiva, è prevista una compensazione finanziaria di 10 euro per coloro che riferiranno il ritrovamento di una carcassa di cinghiale come richiesto dal doc. SANTE 2017/10186 rev.3 della Commissione e 20 euro per la consegna o l'invio del campione all'autorità competente. A tal fine le Regioni e Province Autonome devono predisporre un'apposita procedura per la compensazione e la relativa rendicontazione ai fini della richiesta di accesso ai finanziamenti comunitari, anche attraverso appositi accordi con le Associazioni venatorie.

b. Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva sul territorio nazionale è effettuata in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 e dai Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689. Tutti i casi sospetti di peste suina devono essere immediatamente segnalati al Servizio veterinario localmente competente che adotta tutte le misure previste dal manuale delle Pesti Suine nei suini domestici per confermare o escludere la presenza di circolazione virale.

Nell'ambito del rafforzamento delle attività di sorveglianza finalizzate al rilevamento precoce del virus PSA in allevamento, il rilievo di sintomi clinici o lesioni anatomopatologiche attribuibili alla PSA deve essere prontamente segnalato al Servizio veterinario localmente competente. Tutti i casi di febbre alta, morte improvvisa, presenza di emorragie cutanee o di organi interni, disturbi intestinali e nervosi, aborto, etc. devono essere attentamente osservati e segnalati, come raccomandato dal manuale diagnostico. In caso di aumento della mortalità >30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente, viene emesso il sospetto di peste suina e si procede al prelievo dei campioni per l'esecuzione dei test diagnostici per PSA.

c. Gestione della popolazione di cinghiali.

Oltre alla possibile diffusione della malattia per contiguità dalle popolazioni di cinghiali già infette, tenuto conto dell'impossibilità di prevedere lo specifico contesto dell'eventuale introduzione del virus nelle zone ancora indenni, è stato necessario ridefinire misure gestionali preventive da adottare su scala nazionale. Nel caso di una introduzione puntuale del virus, come avvenuto nelle Regioni Piemonte, Liguria e Lazio, sono previste azioni e misure volte a un immediato contenimento dell'infezione, con l'obiettivo di evitare la dispersione di cinghiali infetti e, quindi, l'allargamento della zona infetta (allestimento recinzioni, vuoto sanitario allevamenti domestici, riduzione della densità di cinghiali).

Nel momento in cui si dovesse rilevare la comparsa del virus nei territori indenni, inoltre, il quadro complessivo delle azioni gestionali sarà articolato secondo i principi indicati nel documento di indirizzo della Commissione Europea per le aree infette e sarà comunque applicato quanto previsto dal manuale per le emergenze.

In Italia si stima che ogni anno sono abbattuti circa 300.000-500.000 cinghiali, a fronte di una popolazione post-riproduttiva di 800.000-1.000.000 di capi in lenta e costante crescita. La distribuzione geografica dei cinghiali è un continuum dal Nord al Sud dell'Italia, mentre nella catena alpina vi sono ancora aree di discontinuità che, probabilmente, potrebbero essere presto colmate.

Nel contesto multidisciplinare già avviato dal Ministero della Salute con Ministeri dell'Agricoltura e della Transizione Ecologica, competenti in materia di gestione della fauna selvatica, e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e CEREP, che è già esitato in un documento di indirizzo per le regioni e province autonome, in seguito alla conferma della PSA sul territorio continentale (Piemonte, Liguria, Lazio), visto l'aumentato rischio di introduzione del virus nelle regioni ancora indenni, è stato emanato un ulteriore documento di indirizzo, contenente indicazioni tecnico operative per agevolare la stesura dei PRIU e migliorare gli aspetti correlati alla preparedness e alle misure di gestione

della popolazione di cinghiali.

In particolare, è prevista anche un'attività di implementazione dei sistemi di stima della densità di popolazione e distribuzione territoriale per disporre di dati aggiornati ed esaustivi che consentano l'elaborazione di misure volte alla gestione della specie, in termini di riduzione sia numerica sia spaziale della popolazione, misure di controllo della popolazione selvatica a livello regionale nell'ambito dei PRIU, misure che contemperino l'attività venatoria, le azioni di controllo previste dalla normativa vigente (Legge n. 157/92, art.19; Decreto-Legge del 17 febbraio 2022 n. 9 convertito con modificazioni dalla Legge 7 aprile 2022, n. 29 che prevede da parte delle regioni la ricognizione della consistenza della specie cinghiale all'interno del territorio di competenza, l'indicazione di metodi ecologici, delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo, esclusivamente connessi ai fini del contenimento della peste suina africana;) e le azioni programmabili nella rete delle Aree Protette (Parchi Nazionali, Regionali, Oasi, Rifugi ecc.).

d. Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Per un efficace controllo del territorio utile sia in caso di prevenzione sia in caso di emergenza, è opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente ai livelli di biosicurezza adottati.

A questo scopo le aziende suinicole sono classificate sulla base del rischio in tre categorie:

1. aziende non commerciali o familiari: i suini sono tenuti solo per la fase di ingrasso e sono destinati all'autoconsumo; né gli animali vivi né i prodotti suini vengono movimentati all'esterno dell'azienda.
2. aziende commerciali (aziende da riproduzione e aziende da ingrasso): movimentano suini da vita e da macello e trasportano i prodotti suini al di fuori dell'azienda.
3. aziende allo stato brado o semi-brado: detengono i suini all'aperto in modo temporaneo o permanente.

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti delegati (UE) 2019/687 e 2019/689 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i. , i criteri essenziali di biosicurezza per le diverse categorie aziendali sono riportati nell'Allegato 1/ITALIA.

[Lo scorso mese di Luglio è stato inoltre emanato un Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed il Ministro della Transizione Ecologica recante "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini." In cui sono definite le check list per categoria aziendale (ulteriormente suddivise a seconda che la capacità massima superi o meno il numero di 300 capi) in relazione alla raccolta ed elaborazione dei dati acquisiti durante le verifiche. Inoltre, qualora l'allevamento oggetto di verifica sia situato all'interno di una zona di restrizione per PSA, in aggiunta ai requisiti previsti dal Decreto, l'eventuale proseguimento dell'attività è subordinato all'adozione di misure di biosicurezza rafforzate di cui all'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. - The plan provides for the verification of the levels of application of biosecurity measures throughout the country. Last July, a Decree of the Minister of Health was also issued in agreement with the Minister of Agricultural, Food and Forestry Policies and the Minister of Ecological Transition containing "Biosafety obligations of establishments that breed pigs". In this decree, the checklists are defined by company category (further subdivided according to whether or not the maximum capacity exceeds the number of 300 heads) in relation to the collection and processing of the data acquired during the checks. Furthermore, if the farm subject to verification is located within an area restricted by the PSA, in addition to the requirements set out in the Decree, any continuation of the activity is subject to the adoption of enhanced biosecurity measures pursuant to Annex II of the Implementing Regulation (EU) 2021/605.]

e. Campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

Il Ministero della Salute, nell'ambito delle iniziative finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le capacità di intervento nei confronti della emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio, ha già elaborato apposito materiale informativo e divulgativo, disponibile sul proprio sito web

(<http://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italia>)

no&id=208) unitamente alle informazioni aggiornate sulla situazione epidemiologica della PSA in Europa e in Italia.

Ciò anche in conformità a quanto sostenuto ed auspicato dalla Commissione europea relativamente ad un approccio condiviso ed armonizzato tra tutti gli Stati Membri interessati a vario livello dall'epidemia e per aumentare la preparazione a gestire le emergenze epidemiche, per accrescere il livello delle misure di controllo e contrasto alla malattia.

Il Ministero della Salute, con il supporto del CEREP, organizza attività di aggiornamento e formazione anche attraverso l'utilizzo di diversi canali di comunicazione, ivi comprese le nuove tecnologie e gli ambienti social, rivolta alle forze dell'ordine, corpo dei carabinieri forestali, veterinari liberi professionisti, cacciatori e allevatori, associazioni di categoria.

[La campagna di sensibilizzazione si esplica nell'organizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione e nella produzione e diffusione di materiale informativo rivolto alle diverse categorie che possono interessare i vari portatori di interesse (veterinari, cacciatori, agricoltori, enti forestali, ecc.). La ripartizione dei costi comprende i costi relativi all'acquisto dei servizi per la stampa del materiale informativo, l'organizzazione degli incontri e le altre attività connesse. - The awareness campaign is expressed in the organization of training and awareness courses and in the production and dissemination of information material aimed at the various categories that may for various stakeholders (veterinarians, hunters, farmers, forest management bodies, etc..). The breakdown of costs includes the costs relating to purchase of services to print information materials, the organization of the meetings and the other applicable activities.]

Nell'ambito delle attività preparatorie alla gestione della emergenza, vi è una rete di coordinamento tra Ministero della Salute e le altre Autorità ed Enti coinvolti a vari livelli nelle attività di supporto gestionale. Tra queste, il coordinamento con l'Agenzia delle Dogane per assicurare la vigilanza sulle merci al seguito dei viaggiatori nei presidi territoriali ed alle frontiere, e con il Comando Carabinieri per la tutela della salute per gli aspetti riguardanti il commercio illegale di alimenti di origine suina, in considerazione del rischio rappresentato dal 'fattore umano' per la introduzione e trasmissione della malattia.

A loro volta, le Regioni e Province Autonome provvedono all'implementazione di un programma di formazione ed aggiornamento, che contempra attività teoriche e pratiche, rivolte ai servizi veterinari ed a tutte le figure professionali a diverso titolo e livello coinvolte nella gestione della PSA.

Il Piano di eradicazione per la PSA in Italia continentale si basa sull'applicazione della normativa vigente in materia, oltre a quanto previsto dalla strategia comunitaria. Le diverse misure sono inoltre integrate ed articolate secondo quanto contenuto nei pareri scientifici emanati dalle autorità competenti nel corso della gestione dell'emergenza. I metodi di applicazione delle misure devono necessariamente tenere conto delle differenze regionali e/o locali in termini di competenze e responsabilità, e soprattutto in relazione alle caratteristiche del territorio interessato dalla malattia (ad esempio: contesto prettamente montuoso ed aspro, boschi con valli profonde in Piemonte e Liguria, area urbana metropolitana in Lazio). Tra le principali misure da adottare in modo contestuale ed armonizzato, oltre all'implementazione della sorveglianza attraverso la ricerca attiva delle carcasse, figura l'installazione di una barriera fisica per il contenimento della popolazione di cinghiali infetta e quindi dell'area di circolazione virale; intorno a questa prima barriera (interna), a seconda della tipologia di territorio interessato dall'infezione, si può anche ricorrere all'apposizione di una seconda recinzione che delimita un'area cuscinetto (approssimativamente concentrica alla prima) utile a proteggere il territorio esterno in cui non si registra circolazione virale. Nello specifico, le azioni da intraprendere in ordine cronologico sono le seguenti: istituzione della zona infetta, organizzazione della ricerca attiva sistematica delle carcasse (per valutare l'andamento dell'infezione e per verificare che nessun caso di infezione abbia raggiunto la zona indenne), censimento delle aziende suinicole ricomprese nella zona infetta (per programmare il depopolamento preventivo), individuazione del perimetro della o delle recinzioni per consentire l'eventuale installazione delle trappole per la cattura dei selvatici ed iniziare le attività di depopolamento (da applicarsi solo in seguito all'installazione delle recinzioni). Tutti i cinghiali rinvenuti morti o abbattuti,

sia all'interno delle aree recintate, sia nelle restanti parti delle zone di restrizione devono essere campionati e sottoposti a test di laboratorio per la diagnosi di PSA prima di essere destinati alla distruzione secondo rigorose procedure di biosicurezza.

[Il rispetto delle misure di biosicurezza nella gestione di carcasse di cinghiale è sempre stato raccomandato, specialmente alle squadre reclutate per la ricerca attiva delle carcasse. In caso di ritrovamento carcassa nel raggio di 50 km da un caso o focolaio, quindi già in zona di restrizione le disposizioni nazionali raccomandano il rigoroso rispetto delle misure di biosicurezza. Il sistema di sorveglianza e il piano di eradicazione si basa sull'applicazione delle misure previste dal regolamento 429 e atti delegati. Nei casi di PSA nel selvatico si fa riferimento alle zone di restrizione I e II (o III). Sono previste note informative periodiche a cadenza trimestrale per raccomandare il rispetto dell'applicazione delle misure di biosicurezza nella gestione delle carcasse. - The compliance with biosecurity measures in the management of wild boar carcasses has always been recommended specially to the teams for the disposal of carcasses. In the event of a carcass found within a 50 km radius of a case or outbreak, therefore already in the restricted area, the national provisions always recommended the compliance with biosecurity measures. The surveillance system and the eradication plan is based on the application of the measures envisaged in the restricted areas established pursuant to regulation 429 and delegated act for the cases in the wild, reference is made to the ZR I and ZR II (or III). Periodic information notes are provided on a quarterly basis to recommend compliance with the application of biosecurity measures in the management of carcasses.]

[In riferimento alla sorveglianza attiva dei cinghiali si prevede che detta attività venga effettuata nei territori in restrizione delle regioni Sardegna, Piemonte, Liguria e Lazio. In particolare nelle Regioni Piemonte e Liguria l'inizio dell'infezione è gennaio 2022, pertanto si considera trascorso 1 anno a gennaio 2023. Per la regione Lazio, all'attivazione del Piano si raccomanderà di attuare i controlli a maggio 2023, ad 1 anno dal rilevamento della malattia sul territorio regionale. Tale attività è supervisionata dai servizi veterinari locali. Inoltre i campionamenti vengono gestiti attraverso il SINVSA che non consente di generare una scheda di campionamento con motivo prelievo abbattuti/cacciati quando il punto di prelievo è localizzato al di fuori delle zone in restrizione. Sono previste note informative periodiche a cadenza trimestrale per raccomandare il rispetto delle modalità di sorveglianza. - With reference to the active surveillance of wild boars it is expected that this activity will be carried out in the restricted zones of the regions of Sardinia, Piedmont, Liguria and Lazio. In particular in the Piedmont and Liguria regions, the start of the infection is January 2022, therefore 1 year is considered to have passed in January 2023. For the Lazio region, upon activation of the Plan, it will be recommended to implement the controls in May 2023, 1 year after detection of the disease in the region. The abovementioned activity is supervised by the local veterinary services. Moreover, the samples are managed through SINVSA that does not allow to create a sample module with sampling category "killed/hunted" when the sampling point is outside the restricted zone. Periodic information notes are provided on a quarterly basis to recommend compliance with the surveillance methods.]

In particolare, superata la prima fase di emergenza in seguito alla conferma di positività in un nuovo territorio precedentemente indenne, e dopo identificazione della zona infetta, la strategia di eradicazione si delinea come di seguito:

Fase 1 – Prima emergenza:

- divieto di caccia e di tutte le attività all'aperto nella zona di circolazione virale, per evitare la dispersione dei cinghiali e il rimescolamento delle sub-popolazioni;
- ricerca sistematica delle carcasse e pronta rimozione delle stesse, allo scopo di limitare la contaminazione dell'ambiente;
- campionamento delle carcasse ritrovate per l'esecuzione dei test diagnostici, ai fini della sorveglianza passiva del territorio e della identificazione dei confini dell'area di circolazione virale;
- identificazione della zona di restrizione II, ai sensi del Regolamento UE 2021/605 e s.m. e i.;
- identificazione della zona di restrizione I, ai sensi del Regolamento UE 2021/605 e s.m. e i.;

- depopolamento delle aziende suinicole all'interno delle zone di restrizione I e II.

Fase 2 – Contenimento dell'infezione:

- individuazione di eventuali barriere naturali e/o artificiali già presenti, in grado di delimitare l'area di circolazione virale; eventualmente, rinforzo delle barriere già esistenti (per esempio, in caso di autostrade, manutenzione delle reti anti-fauna selvatica; in corrispondenza di viadotti e gallerie, chiusura dei passaggi per fornire una perfetta continuità);
- installazione della o delle recinzioni all'interno della zona infetta, in modo da circondare l'area di circolazione virale, contenere la popolazione di cinghiali interna ed evitare che altri cinghiali possano entrare nelle aree soggette a restrizioni;
- posizionamento di trappole nella zona di restrizione II interessata dalla recinzione durante il periodo di installazione della stessa; attivazione delle trappole al termine della messa in posa delle barriere;
- azioni mirate di sorveglianza passiva organizzata con battute del territorio nella zona di restrizione II interessata dal contenimento fisico, per verificare la dinamica epidemiologica e valutare il mantenimento o la modifica delle misure già intraprese;
- divieto di tutte le attività che possono incrementare il rischio di trasporto passivo del virus nella zona di restrizione II interessata dal contenimento fisico; eventuali deroghe ai divieti saranno definite al termine del processo di installazione delle barriere;
- controllo dei cinghiali mediante tecniche a basso impatto, allo scopo di ridurre la densità di popolazione fino a raggiungere il vuoto sanitario (zona cuscinetto);
- applicazione di tutte le attività previste nella zona di restrizione II secondo un preciso cronoprogramma e con modalità rigorosamente prestabilite;
- nella zona di restrizione I, azioni da stabilirsi in funzione dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure attuate nella zona di restrizione II.

Fase 3 – Eradicazione dell'infezione:

- prosecuzione della sorveglianza mirata passiva nelle zone di restrizione organizzata in battute del territorio per verificare la dinamica epidemiologica e valutare il mantenimento o la modifica delle misure già intraprese;
 - eventuale revisione della zona infetta sulla base delle evidenze epidemiologiche;
 - eventuale adattamento delle recinzioni in funzione delle modifiche del perimetro della zona infetta;
 - valutazione delle densità di cinghiali all'interno delle aree recintate (popolazione residua) e confinanti;
- Lo stato di avanzamento delle misure sopra esposte è oggetto di valutazione insieme all'analisi della dinamica epidemiologica, per rimodulare la programmazione delle misure di eradicazione e delle attività di sorveglianza. In particolare, potranno essere ridefiniti i confini delle zone soggette a restrizioni; lo stesso tracciato di installazione delle recinzioni potrà essere modificato nel tempo. In ogni caso, le misure stabilite nella strategia di eradicazione restano invariate, e sono applicate di volta in volta nei nuovi territori infetti e soggetti a misure di eradicazione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

L'obiettivo generale è l'eradicazione della PSA dal territorio regionale attraverso:

- controlli biosicurezza, anagrafe e movimentazioni, fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati 2019/687 e 2019/689 e 2021/605, relativamente ai criteri essenziali di biosicurezza;
- la sorveglianza clinica, sierologica e virologica delle aziende suinicole;
- il monitoraggio sulla eventuale presenza residua dei suini bradi o irregolari;
- la vigilanza (rinforzata rispetto alle norme nazionali) sulla tracciabilità delle movimentazioni animali, dei prodotti alimentari di origine suina e dei sottoprodotti anche presso aziende di ristorazione, agriturismi, etc.;
- il controllo su porti e aeroporti per la vigilanza in merito al rischio di esportazione del virus PSA attraverso prodotti di origine suina non controllati dall'autorità competente;
- la sorveglianza epidemiologica nei cinghiali e l'adozione delle misure utili al controllo e/o

eradicazione della PSA dal suino selvatico ivi incluse le misure necessarie per regolare l'attività venatoria.

Gli obiettivi specifici sono:

- prevenire l'insorgenza di nuovi focolai nei suini domestici e selvatici;
- riconoscere ed eradicare prontamente eventuali focolai di infezione nei suini domestici;
- contrastare l'eventuale residua circolazione virale nei cinghiali e perseguire la progressiva riduzione della "zona infetta";
- migliorare l'efficacia e la sensibilità della sorveglianza passiva ed attiva;
- applicare un apposito programma di informazione e formazione con tutti gli stakeholders, in particolare con le compagnie dei cacciatori.

Allegato 2/Sardegna.

4. Measures of the submitted programme

4.1 Organisation, supervision and role of all stakeholders involved in the programme

Describe

- The competent authorities (CA) involved in the implementation of the programme and their responsibilities
- Other stakeholders involved in the implementation of the programme, their role and their communication channels with the CA.

(max. 32000 chars) :

Piano di Sorveglianza ed eradicazione in Italia

Il Ministero della Salute coordina e verifica le attività, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del CEREP e di ISPRA.

Lo svolgimento delle attività pè demandato ai Servizi veterinari ufficiali per il tramite degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome. È già avviata una collaborazione interministeriale (Ministero dell'Agricoltura, Ministero della Transizione Ecologica) per le attività di informazione e formazione e per le possibili azioni di gestione della popolazione dei cinghiali con l'obiettivo di ridurre la consistenza e la densità. Lo stesso livello di collaborazione è attuato a livello degli Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente regionali.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

Autorità Competenti Nazionali

Il Ministero della Salute è l'Autorità Centrale competente che coordina e verifica l'andamento delle attività ordinarie e straordinarie inerenti il Piano, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Asfvirus e Pestivirus (CEREP).

Autorità Competenti Regionali

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale - Direzione Generale della Sanità Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare collabora insieme alla UDP nella predisposizione del Piano di eradicazione annuale.

Svolge inoltre attività di coordinamento e vigilanza, nei casi assegnati all'unità di crisi regionale dal piano per le emergenze di tipo epidemiche, ivi incluse le attività di controllo ufficiale svolte a livello locale dai Servizi Veterinari delle ASL. L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente collabora nelle misure inerenti la fauna selvatica, mediante il Servizio Tutela della Natura, e mediante il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, per le funzioni di polizia forestale e di lotta al pascolo brado.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale è responsabile delle misure di incentivazione e promozione dell'allevamento suinicolo, recentemente istituite con la Legge regionale n. 15 del 17 novembre 2010. Inoltre è competente per l'iter autorizzativo sui pascoli comunali gravati da usi civici (L.

R. n. 12 del 14 marzo 1994).

L'Unità di Progetto (UdP), di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 25.11.2014 n. 47/3 e alla Legge Regionale 17 Dicembre 2014 che stabilisce "Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana", è deputata, per il tramite del Responsabile, al coordinamento delle strutture amministrative e tecniche della Regione e degli enti territorialmente competenti ai fini della gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla eradicazione della PSA. La UDP è responsabile della proposta del piano di eradicazione annuale che è predisposto in collaborazione con il servizio di Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, compresi i Servizi veterinari delle aziende sanitarie locali e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna, impegnate nel contrasto e nell'eradicazione della PSA, e si adopera per assicurare la massima sinergia di tutti gli interventi messi in atto a livello regionale e locale finalizzati al miglioramento dello stato sanitario e del benessere dei suini e al rilancio del settore suinicolo della Sardegna. Nello specifico, il responsabile dell'Unità di progetto coordina i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla profilassi e all'eradicazione della PSA ai sensi del piano d'azione straordinario che attua la relativa legislazione nazionale e dell'Unione europea ed i piani approvati dalla Commissione europea; La UDP si rapporta con gli altri Assessorati per gli aspetti di loro competenza per l'eradicazione della PSA. Inoltre impartisce indirizzi vincolanti per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale, ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione, per la movimentazione delle carcasse e per lo smaltimento dei residui di macellazione.

Autorità Competenti Locali

Servizi Veterinari delle Aziende socio-sanitarie locali della Sardegna:

- esecuzione delle attività previste dal Piano, prelievi e controlli.
- gestione attività connesse al controllo della PSA nei territori di loro competenza.
- denuncia e notifica dei sospetti e delle conferme di focolaio, avvio ed esecuzione delle indagini epidemiologiche del caso.
- attuazione di tutte le procedure previste dal Manuale Operativo PSC/PSA in caso di focolaio.
- rendicontazione delle attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti.
- verifica dei dati presenti in BDN

In fase di emergenza, è prevista l'attivazione dell'Unità di Crisi Regionale e dell'Unità di Crisi Locale. Unità di Crisi Regionale, istituita con atto formale dell'Assessorato alla Sanità, in accordo con quanto previsto dal Manuale delle Emergenze e dal Manuale Operativo delle pesti suine, è coordinata dal Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Essa ha compiti di consulenza e facilitazione delle azioni istituzionalmente preposte ai vari Enti relativamente ai seguenti aspetti:

- criticità relative all'applicazione delle procedure previste dal presente Piano in applicazione della normativa vigente;

- criticità nel risanamento di focolai di pesti suine, in collaborazione con le Unità di Crisi Locali (UCL), per minimizzare eventuali difficoltà operative legate a situazioni ambientali sfavorevoli.

Unità di Crisi Locali (UCL), sono istituite con atto formale da parte delle ASSL, e si occupano del coordinamento delle azioni inerenti l'estinzione dei focolai e delle azioni di controllo nelle zone di protezione e di sorveglianza.

Il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASL coordina l'UCL.

Ogni qualvolta si verifichi un focolaio nel territorio di propria competenza, il responsabile del Servizio di Sanità animale convoca l'UCL e trasmette al Servizio Prevenzione Regionale entro dieci giorni il relativo verbale. Inoltre il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASSL cura l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in proposito, secondo le modalità di cui al Manuale Nazionale delle Emergenze ed al Manuale Operativo delle Pesti Suine.

4.2 Description and demarcation of the geographical and administrative areas in which the programme is to be implemented

Describe the name and surface of the areas where the following activities are implemented (if administrative units are not used, describe the natural or artificial boundaries used to determine the geographical areas) :

- 1) Surveillance in holdings/wild boar
- 2) Vaccination in holdings/wild boar and monitoring the efficacy of the vaccination
- 3) Describe risk areas if they have been defined
- 4) Describe WAMTA (ASF programme)

Add maps.

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

Il Piano di sorveglianza nazionale è applicato su tutto il territorio nazionale (277.249 km²) ad eccezione delle zone soggette a restrizione I e II ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i.; è inoltre diversificato in base alle evidenze epidemiologiche e alle valutazioni del rischio di introduzione dell'infezione. Per quanto riguarda i cinghiali, le Regioni e le Province Autonome gestiranno le attività finalizzate alla gestione della popolazione, in base alle situazioni epidemiologiche ed ambientali.

Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

Le segnalazioni delle carcasse di cinghiale rinvenute sul territorio in zone indenni sono effettuate da diverse figure: guardie forestali, cacciatori, trekking, cittadini.

Il Servizio veterinario localmente competente riceve le segnalazioni delle carcasse rinvenute, e provvede al prelievo di campioni per il laboratorio, utilizzando la modulistica e alimentando il SINVSA.

In caso di conferma di PSA, si attivano le procedure previste dalla normativa vigente (Manuale delle Pesti Suine negli animali selvatici e Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico).

Per assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato, le amministrazioni regionali organizzano battute mensili per la ricerca di carcasse, individuando le aree a maggior rischio e organizzando adeguate risorse. Ogni battuta di ricerca dovrà svolgersi in collaborazione con altre figure competenti all'uopo individuate, per creare una squadra che potrà essere operativa in fase di emergenza.

Ogni Regione e Provincia Autonoma elabora ed invia al Ministero della Salute idonea programmazione di tali interventi entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO)
2. Identificazione aree a maggior rischio (SI, NO)
3. N battute realizzate/n battute programmate
4. N campioni raccolti/n campioni previsti.

Modalità di gestione del caso sospetto di PSA in un territorio indenne.

Nel caso di specifica sintomatologia o un anomalo incremento della mortalità, tale da modificare il livello di allerta, è prevista apposita segnalazione al Servizio veterinario localmente competente che effettua il sopralluogo e procede al prelievo di campioni o dell'intera carcassa. In particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, il Servizio veterinario può affidare queste operazioni ad un veterinario che operi in un'area protetta/parco, o ad un veterinario libero professionista o ad altri operatori qualificati e debitamente formati ed ufficialmente autorizzati dal Servizio veterinario.

Il sopralluogo e il successivo smaltimento devono essere effettuati nel rispetto delle misure di biosicurezza.

I campioni sono inviati rapidamente al CEREP e contestualmente si notifica il sospetto nel SIMAN, con tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed alle attività correlate.

Gli organi da prelevare in caso di sospetto di PSA ed i relativi test diagnostici sono riportati al capitolo

4.3.5.

Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva negli allevamenti suinicoli viene effettuata secondo il Regolamento (UE) 2016/429 e dei Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689. Particolare attenzione deve essere riservata ad aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento e al rilievo di ogni sintomatologia clinica riconducibile alle pesti suine.

Oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, è previsto il campionamento di almeno 2 animali morti/settimana per ogni Regione e Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (tra familiari e commerciali).

Il Servizio veterinario effettua un esame anatomico-patologico e il prelievo di campioni ed alimenta il SINVSA. In caso di elementi tali da fare concretamente sospettare la PSA, il Servizio veterinario procede all'inserimento del sospetto in SIMAN, con tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed alle attività correlate.

Gli organi da prelevare in caso di sospetto ed i relativi test diagnostici sono al capitolo 4.3.5.

Laddove non si riuscisse a raggiungere il numero di capi necessari è possibile includere anche allevamenti di consistenze maggiori.

In ogni caso, le Regioni e Province Autonome elaborano un'adeguata programmazione delle attività in forma stratificata sul territorio e rappresentativa della realtà zootecnica e in base all'analisi del rischio, indicando la distribuzione dei capi da prelevare e testare su base mensile, e a presentarla al Ministero della Salute per preventiva autorizzazione entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici:

1. Predisposizione analisi del rischio per gli allevamenti di suini domestici (SI, NO).
2. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
3. N campioni raccolti su base mensile/n campioni programmati.

Gestione delle popolazioni di cinghiali.

Le Regioni e Province Autonome definiscono le attività di gestione della popolazione di cinghiali relativamente alla densità e al rischio di contatto con la popolazione domestica o al rischio di danni all'agricoltura o incidenti, o al rischio sanitario aumentato in conseguenza dell'introduzione del virus sul territorio nazionale o in relazione all'accesso frequente di cinghiali in aree urbane e/o in zone di raccolta dei rifiuti.

Gli stessi PRIU, che le regioni indenni e le regioni infette limitatamente alla parte indenne sono tenute a redigere, contengono adeguati criteri di gestione della popolazione dei selvatici, basati sull'analisi del rischio, per identificare i fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio. I fattori da considerare nell'analisi del rischio sono almeno: aree di sovrapposizione tra popolazione selvatica infetta e domestica; presenza di allevamenti suinicoli all'aperto. Le attività di controllo numerico del cinghiale devono contemplare adeguate modalità di caccia e l'identificazione di aree delimitate da barriere naturali o artificiali per realizzare una discontinuità geografica.

La riduzione della densità di popolazione deve essere attuata e mantenuta anche indirettamente, attraverso la limitazione dell'accesso a fonti di cibo alternative legate o mediate dal fattore umano (residui e rifiuti alimentari o la pratica del foraggiamento, sebbene già vietata).

In considerazione del ruolo cruciale del mondo venatorio nel contrasto alla PSA, parallelamente alla diffusione di una corretta informazione, nella fase preventiva all'arrivo del virus, andrà stimolato il coinvolgimento attivo dei cacciatori nella sorveglianza passiva delle carcasse di cinghiale e nella corretta raccolta dei dati relativi ai cinghiali abbattuti.

Successivamente all'arrivo della PSA dovranno anche essere previsti percorsi didattici per la formazione di specifiche figure operative (per esempio operatori addetti alla ricerca attiva delle carcasse).

Le Regioni e le Province Autonome possono stabilire specifici accordi e/o convenzioni con enti e associazioni di interesse faunistico e venatorio per aumentare la rappresentatività del sistema di

segnalazione delle carcasse e di raccolta dei campioni. Gli enti e le associazioni possono funzionare da tramite tra le amministrazioni competenti e i cittadini che segnalano le carcasse di cinghiali anche ai fini della corresponsione economica nell'ambito delle misure cofinanziabili.

Indicatori di efficacia per la gestione della popolazione di cinghiali:

1. Predisposizione/aggiornamento del PRIU (SI, NO).
2. Predisposizione piano regionale di vigilanza L.221/15 (SI, NO)

Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Detta attività si effettua utilizzando le check-list del sistema Classyfarm. I servizi veterinari procedono alla verifica almeno negli allevamenti facenti parte del campione selezionato per il controllo anagrafico, compilando la check-list ufficiale su almeno l'1% del totale delle aziende, per ogni categoria di azienda e comunque in un numero di allevamenti rappresentativo, stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali. In aggiunta si effettueranno le verifiche su 1/3 degli allevamenti SEMIBRADO. I veterinari aziendali registrati su Classyfarm compilano la specifica check-list per gli allevamenti da cui hanno ricevuto mandato e su tali check list Regioni e Province Autonome effettuano verifiche a campione.

La registrazione dei dati rilevati consentirà di disporre di una raccolta di dati ed informazioni indispensabili per la valutazione delle misure da applicarsi, con un approccio conforme alla reale situazione territoriale e proporzionale al rischio PSA.

Dal 2022 è stato emanato un dispositivo che disciplina i suini non destinati alla produzione di alimenti (pet pigs), introducendo l'obbligo di identificazione dei capi, l'assegnazione di un codice di stalla dal Servizio veterinario competente per territorio, regole per la movimentazione.

Gli allevamenti all'aperto (SEMIBRADO) devono essere visitati ogni 3 anni, per cui ogni anno va effettuata la verifica delle condizioni di biosicurezza in almeno il 30% degli allevamenti SEMIBRADO. Su tutto il territorio nazionale, a partire dal 2022 gli allevamenti Semibrado devono essere dotati di idonea recinzione che garantisca l'effettiva separazione con i selvatici, e i riproduttori presenti devono essere identificati individualmente.

Ogni Regione e Provincia Autonoma elabora ed invia al Ministero della Salute la programmazione di tale attività entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
2. N di check list effettuate/n di check list previste.

Inoltre, è in fase di emanazione uno specifico decreto del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Transizione Ecologica, relativo ai parametri tecnici di biosicurezza per gli allevamenti suinicoli, articolati per tipologia produttiva e modalità di allevamento. Campagna di formazione ed informazione.

Il materiale informativo dedicato alle diverse categorie coinvolte (veterinari, viaggiatori, allevatori, cacciatori, cittadini), è elaborato dal Ministero della Salute e pubblicato sul sito web istituzionale.

Gli obiettivi della formazione sono quelli di fornire adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell'infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell'ambito delle attività del Piano e migliorare la preparazione nel riconoscere i sintomi riferibili alla PSA.

Per il 2023, corsi di formazione ed aggiornamento sono organizzati dalle singole Regioni e Province Autonome destinati ai servizi veterinari e alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte, cacciatori, allevatori, veterinari libero professionisti, etc..

La programmazione deve prevedere almeno un evento formativo a carattere divulgativo a semestre, e deve essere elaborata e trasmessa al Ministero della Salute entro il 30 novembre 2022.

Indicatori di efficacia per la formazione:

1. Programmazione attività di formazione (SI, NO).
2. N di eventi formativi effettuati/n di eventi formativi programmati.

Esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA.

Le amministrazioni regionali, al fine di migliorare il livello di preparedness sul proprio territorio di competenza, organizzano un percorso basato sulla simulazione di specifici ambiti legati alle diverse situazioni di emergenza.

Il percorso formativo dovrà essere oggetto di specifica programmazione in cui deve essere indicato:

- le simulazioni organizzate;
- gli obiettivi da perseguire;
- il personale coinvolto;
- la tempistica.

Le Regioni e Province Autonome elaborano ed inviano al Ministero della Salute la programmazione di queste attività entro il 30 novembre 2022.

Si raccomanda di organizzare almeno un evento di simulazione per semestre, oppure simulazioni relative a singole fasi di gestione di un sospetto/focolaio con una frequenza maggiore (esempio, a trimestre).

Alla fine di ogni esercitazione di simulazione l'amministrazione regionale dovrà redigere un report in cui si evincano i punti di forza e le criticità emerse durante l'esercitazione.

Indicatori di efficacia per le esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA:

1. Programmazione attività di simulazione (SI, NO).

2. N attività di simulazione realizzate/n attività di simulazione programmate.

Il piano di eradicazione è applicato nelle zone soggette a restrizioni di cui al Regolamento UE 2021/605 e s.m. e i. Nelle zone soggette a restrizione I, specifiche misure possono essere previste in funzione delle caratteristiche del territorio (tipologia geografica, contesto urbano, densità di popolazione di selvatici e domestici, ecc.).

1. Misure di gestione della popolazione dei cinghiali (compresi indicatori efficacia):

Nella fase iniziale dell'emergenza vengono attuate nella zona infetta le misure previste dal manuale delle emergenze da PSA nel selvatico (silenzio venatorio; divieto di attività all'aperto; ricerca attiva delle carcasse; applicazione di adeguate procedure di campionamento/smaltimento delle carcasse rinvenute etc.), sulla base delle indicazioni contenute nei dispositivi emanati dall'Autorità competente. In una fase successiva le regioni coinvolte dovranno provvedere al contenimento fisico della popolazione selvatica infetta, sulla base di un tracciato stabilito dall'Autorità Competente e concordato con le Amministrazioni locali. Le reti devono preferibilmente essere installate ai bordi di strade carrabili, per permettere la manutenzione ordinaria delle stesse, a garanzia della loro costante efficienza. In seguito all'azione di contenimento, le regioni adottano misure di depopolamento della popolazione di cinghiale, con modalità previste ed autorizzate da ISPRA. Le attività di controllo numerico del cinghiale devono contemplare l'incentivazione della caccia in modalità singola o in girata, escludendo la tecnica della braccata; deve essere incoraggiato inoltre l'utilizzo di dispositivi di cattura.

Altre misure da prevedere sono la creazione di centri di lavorazione della carne di cinghiale; il divieto di foraggiamento ad esclusione di quello attrattivo ai fini del depopolamento; il divieto di movimentazione di suini vivi, carni e prodotti derivati; il divieto di introduzione della specie in ogni Istituto faunistico (aree addestramento cani; Aziende Turistico-Venatorie etc.); l'applicazione di ogni misura in grado di scoraggiare l'urbanizzazione dei cinghiali; l'affissione di apposita segnaletica di avviso di accesso alla zona infetta ecc.

La riduzione della densità di popolazione deve essere attuata e mantenuta anche indirettamente, attraverso la limitazione dell'accesso a fonti di cibo alternative come quelle legate o mediate dal fattore umano (residui e rifiuti alimentari lasciati a disposizione dei cinghiali).

L'attività di ricerca attiva delle carcasse avviata all'atto della notifica di conferma della malattia nel territorio infetto, deve proseguire in forma continua e programmata per tutte le fasi del processo di eradicazione, allo scopo di limitare la persistenza del virus sul territorio. (ALLEGATI 2a e 2b/ITALIA).

Infine, risulta necessario implementare un efficace sistema di biosicurezza a supporto di tutte le attività

previste nell'ambito della gestione del selvatico (ALLEGATO 3/ITALIA).

Indicatori di efficacia per la gestione della popolazione di cinghiali:

1. n di carcasse ritrovate su base mensile nella fase di gestione/media n di carcasse rintracciate nella fase di emergenza, inteso come massimo sforzo prodotto in fase di emergenza;
2. n di cinghiali abbattuti in fase di depopolamento su base mensile/media mensile n di cinghiali abbattuti nei due mesi precedenti alla notifica di positività;
3. media mensile n cinghiali testati trovati morti non incidentati/media mensile n cinghiali testati trovati morti;
4. n di personale formato nell'anno precedente alla notifica di positività/n di persone impiegate nelle attività di ricerca delle carcasse.

2. Misure di prevenzione nella popolazione dei suini domestici nelle province indenni a ridosso delle zone di restrizione (compresi indicatori efficacia):

Nelle zone infette in cui la malattia è presente solo nella popolazione dei suini selvatici, è indispensabile attuare misure di protezione che abbiano l'obiettivo di evitare l'ingresso del virus negli allevamenti domestici a ridosso della zona infetta, e nel restante territorio nazionale. Nelle aree soggette a restrizione già in fase di emergenza viene applicato il depopolamento delle aziende suine che dovrà essere mantenuto fino a quando il rischio di circolazione virale non sia sceso a livello trascurabile. Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal DM 20 luglio 1989, n. 298 e dal DM 19 agosto 1996, n.587. Nella fase iniziale dell'emergenza vengono attuate immediate misure per i domestici residenti nella zona infetta (censimento degli allevamenti suinicoli ed aggiornamento della BDN; verifica delle misure di biosicurezza implementate; abbattimento preventivo dei capi nelle aziende familiari e commerciali presenti e divieto di ripopolamento) previste dai dispositivi emanati dalla Autorità competente. Nel corso del processo di eradicazione, il rafforzamento delle attività di sorveglianza passiva si basa sull'aumento del numero degli animali campionati: oltre ai casi sospetti, i capi morti in stalla devono essere campionati e testati per PSA, così come devono essere testati anche i capi che mostrano una sintomatologia clinica di varia natura.

Sulla base delle conoscenze del territorio, i Servizi veterinari eseguono una valutazione delle misure di biosicurezza già attuate, in base alla tipologia di allevamento, dando priorità a quelli di tipologia semibrado. Nel caso in cui le misure di biosicurezza già adottate non risultassero sufficienti ad evitare l'ingresso del virus, è disposto il rafforzamento delle stesse, a seconda del caso. In caso di ampliamento della zona infetta e, quindi, coinvolgimento di altre aziende suinicole, le Autorità competenti valuteranno caso per caso l'opportunità di attuare tutte o in parte le misure disposte.

Indicatori di efficacia per le aziende suinicole:

1. n capi presenti in azienda prima della notifica di positività nelle aree soggette a restrizione // /n capi presenti in azienda dopo il depopolamento;
2. media mensile campioni suini testati (sorveglianza passiva) nelle province a ridosso delle zone di restrizione/media mensile campioni suini testati (sorveglianza passiva) nazionale.

In tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree più vicine alle zone soggette a restrizione deve essere mantenuto un alto livello di allerta. In tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree più vicine alle zone soggette a restrizione deve essere mantenuto un alto livello di allerta. In generale, le regioni devono utilizzare criteri basati sull'analisi del rischio per identificare gli eventuali fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio.

I fattori da considerare nell'analisi del rischio sono almeno i seguenti:

1. aree di sovrapposizione tra la popolazione selvatica infetta e quella domestica;
2. presenza di allevamenti suinicoli all'aperto.

Modalità di gestione del caso sospetto di PSA in zona infetta.

In seguito alla conferma di positività ad opera del CEREP, nella zona infetta il Servizio Veterinario

identifica come sospetto ogni carcassa di cinghiale e le carcasse di suino domestico in caso di anomalo aumento della mortalità o sintomi/lesioni riferibili a PSA, al fine dell'alimentazione dei servizi informativi. In caso di positività ai test biomolecolari riscontrata su tali campioni dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, non è necessario l'invio dei campioni al CEREP e il Servizio Veterinario procede direttamente alla notifica di caso o focolaio secondario di PSA.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

L'obiettivo generale è prevenire e contrastare la circolazione del virus della PSA nei suini domestici e selvatici, e dimostrare la completa eradicazione dell'infezione da tutto il territorio regionale. Nello specifico l'obiettivo relativo ai suini domestici è quello di mantenere il favorevole andamento epidemiologico, e nelle popolazioni domestiche e nei suini selvatici quello della progressiva riduzione dell'area infetta attraverso la dimostrazione di assenza di circolazione virale nelle metapopolazioni di cinghiali. L'obiettivo finale è quello di dimostrare la completa eradicazione dell'infezione da tutto il territorio regionale e da tutte le popolazioni target.

Il piano di controlli interessa tutte le aziende suinicole, categorizzate in base al rispetto dei criteri sanitari (esito dei test clinici e di laboratorio) al livello di biosicurezza, ai parametri riproduttivi, e classificate dall'OEVR in base al livello di rischio (Allegato 3/Sardegna).

1. Sono contemplate due tipologie di aziende sotto il profilo dello stato sanitario:

i. azienda certificata per PSA: azienda indenne e sottoposta a un controllo ufficiale conforme per tutti i parametri considerati

ii. azienda controllata per PSA: azienda indenne e sottoposta a controllo ufficiale, il cui esito è risultato conforme per i parametri clinici e sierologici, ma non conforme per parametri di biosicurezza o per i requisiti relativi all'anagrafe e parametri riproduttivi

iii. azienda con stato sanitario non controllato: azienda non ancora sottoposta a controllo ufficiale

iv. azienda infetta da PSA: azienda in cui è stato notificato un focolaio di PSA e soggetta a misure di restrizione in quanto non ancora estinto.

2. I servizi veterinari, fatte salve le misure da attuarsi in caso di conferma o di sieropositività per PSA, attribuiscono o confermano una delle due qualifiche sanitarie. Considerato quanto sopra, il piano si basa sui seguenti cardini principali:

i. applicazione delle prescrizioni utili a risolvere le non conformità rispetto agli standard di biosicurezza e parametri riproduttivi rilevate nelle aziende controllate, e il conseguente raggiungimento della qualifica di azienda certificata per tutti gli allevamenti;

ii. sorveglianza a campione delle aziende certificate per verificare il mantenimento degli standard richiesti dalla categoria.

3. Ai fini della pianificazione delle attività di controllo di cui al presente piano si è tenuto conto dell'attività svolta nel corso degli ultimi tre anni e finalizzata alla certificazione delle aziende, e dell'analisi del rischio puntuale per azienda, secondo quanto riportato nell' Allegato 3/Sardegna. Il campione totale di aziende da controllare dovrà essere così ripartito:

- Tutte le 3337 aziende con qualifica sanitaria di controllata,

- 470 aziende certificate selezionate con un campionamento random, tra le 1475 ricadenti all'interno della zona infetta;

- 685 aziende certificate selezionate con un campionamento random, tra le 6664 ricadenti fuori dalla zona infetta.

4. Le aziende certificate non estratte manterranno la qualifica fino a nuova estrazione e di conseguenza sino al controllo ufficiale. Il mantenimento della qualifica è riservato anche alle aziende certificate su cui non è stato possibile effettuare un controllo ufficiale nel 2021.

5. Nelle aziende controllate le prescrizioni per non conformità possono essere reiterate solo per una seconda volta. Se al successivo controllo le prescrizioni risultassero non risolte, dovrà essere attuato un programma di macellazione per tutti i capi presenti entro 3 mesi o, in subordine, il depopolamento dell'intero allevamento.

6. I codici aziendali che costituiranno il campione random delle aziende certificate da sottoporre a controllo saranno estratti dall'OEVR dando priorità alle aziende certificate in fascia C, e forniti alle ASL per la programmazione annuale, coerentemente con l'evolversi della situazione epidemiologica.

7. In sede di vigilanza, ai fini dell'acquisizione o del mantenimento della qualifica di azienda certificata, i Servizi Veterinari si avvalgono della check list, per la valutazione del livello di anagrafe, benessere animale, biosicurezza e parametri riproduttivi degli allevamenti. Contestualmente applicano la sorveglianza clinica, virologica e sierologica delle aziende oggetto di monitoraggio. L'applicazione delle misure è supportata dall'implementazione dell'identificazione individuale dei riproduttori suini che si aggiunge alle norme nazionali in tema di anagrafe zootecnica.

8. Nelle aziende di suini domestici un'ulteriore sorveglianza è legata alle macellazioni ad uso familiare che sono condotte sotto controllo sanitario: in sede di macellazione devono essere raccolti i campioni per i test sierologici per la PSA e le carni possono essere quindi consumate solo dopo l'acquisizione di un esito favorevole.

Sorveglianza passiva nella popolazione di suini domestici

1. Al fine di garantire un'adeguata sorveglianza in tutto il territorio si eseguirà un campionamento sui capi morti e si applicheranno le misure di implementazione dell'applicativo SINVSA come indicato dall'UdP e relative procedure operative

2. La ripartizione dei campioni da effettuare è distribuita per ciascun ambito territoriale e nel corso dell'anno.

3. I campioni verranno conferiti presso l'IZS competente, accompagnati dalla debita scheda SINVSA

4. L'OEVR produce un apposito report di sintesi riguardante l'andamento del campionamento lo invia ai servizi veterinari ed al Servizio di sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare con cadenza mensile.

5. Le attività di campionamento, utilizzando la medesima scheda SINVSA, garantiranno anche l'esecuzione delle analisi per PSC.

Sorveglianza passiva nella popolazione di suini selvatici

1. Vi è una intensa e capillare collaborazione per un'opera di informazione su tutto il territorio che preveda la segnalazione ed il campionamento di cinghiali trovati morti, secondo le disposizioni in vigore dell'UdP.

2. Le attività di campionamento e la implementazione del SINVSA saranno estese anche alla PSC con la medesima scheda.

3. L'UdP, in collaborazione con i Servizi Veterinari, l'IZS, il CFVA, l'Agenzia Forestas, le amministrazioni comunali, le associazioni venatorie e cinofile, opereranno laddove indicato dall'analisi del contesto epidemiologico per la ricerca di carcasse di cinghiale secondo le linee guida EFSA.

Consolidamento della situazione anagrafica e gestione dei suini bradi

Il piano prevede controlli per la verifica della conformità del sistema dell'anagrafe suina. Particolare attenzione sarà prestata al contrasto della pratica di allevamento illegale di suini allo stato brado in terreni demaniali. A tale scopo l'UdP organizza le attività sulla base del cronoprogramma elaborato dall'OEVR con l'obiettivo di segnalare l'eventuale residua presenza di suini non confinati. A cadenza trimestrale, l'UdP produce un report delle attività e rileva la compliance rispetto al cronoprogramma. Gli avvistamenti di bradi devono essere segnalati all'UdP che provvede immediatamente al confinamento degli animali, e, con le forze dell'ordine, al rintraccio dell'eventuale proprietario. In assenza di riscontri, gli animali sono abbattuti e dopo il prelievo di campioni per le indagini virologiche e sierologiche le carcasse devono essere distrutte. Nel caso sia possibile rintracciare il proprietario, gli saranno addebitate le sanzioni previste e le spese relative ai test di laboratorio, quelle di abbattimento e distruzione degli animali in caso di positività. Le attività di monitoraggio proprie del CFVA sono rendicontate mensilmente e fornite all'UDP per l'analisi del contesto, anche attraverso l'ausilio del Datawarehouse PSA.

Controlli sui prodotti alimentari di origine suina freschi e lavorati

I controlli ufficiali sono estesi anche a ristoranti, aziende agrituristiche, macellazioni familiari, etc. ad opera di personale proveniente da altre province, senza preavviso e in giornate prefestive, quando il

livello di attività è più intenso e alle sagre e feste paesane programmate all'interno della zona infetta.
Campagna di formazione e informazione
L'autorità regionale elabora corsi di formazione ed informazione indentificando target e modalità specifiche in base alle diverse tipologie di stakeholders. Priorità deve essere riservata a veterinari ufficiali e liberi professionisti, ma sono inclusi anche allevatori, cacciatori, forze dell'ordine.
Anche il settore dell'informatizzazione sarà implementato in funzione degli indicatori.
Saranno adeguate e migliorate le funzionalità in relazione a controlli in allevamento familiare, attività venatoria, attività di gestione della fauna selvatica, controlli ufficiali sui SOA di origine suina, ampliamento integrazioni con BDN, SINVSA, SIMAN, programmazione e calendarizzazione attività di avvistamento ed abbattimento dei suini bradi.
Area infetta per il selvatico Il gruppo esperti nazionale supporta l'UdP nelle decisioni relative al piano di eradicazione nel selvatico e nella definizione dell'area infetta.

4.3 Description of the measures of the programme

4.3.1 Notification of the disease

(max. 32000 chars) :

Piano di Sorveglianza ed eradicazione In Italia
La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso, tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso come integrato dai regolamenti derivati. I dati relativi ai focolai vengono notificati alla Commissione Europea in ottemperanza e nei tempi previsti dall' art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 attraverso il SIMAN coerentemente con quanto previsto dal sistema ADIS.
Piano di eradicazione in Regione Sardegna.
La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso e come integrate dai regolamenti derivati.

4.3.2 Target animals and animal population

Describe

- The pig industry, type and number of farms
- Feral pigs-wild boar distribution in the country
- Target population
 - for surveillance and or vaccination in holdings
 - for surveillance and or vaccination in feral pigs/wild boar

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.
Popolazione suina nel Territorio nazionale:

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2021: 8.751.736;
- numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2021: 131.651 di cui 100.922 allevamenti familiari (fino a 4 capi);
- numero strutture che detengono anomali all'aperto: 8.951;
- numero cinghiali: stimato in circa 800.000-1.000.000 capi (popolazione post riproduttiva).
La popolazione domestica censita è sottoposta al Piano in misura corrispondente alle attività previste dalla sorveglianza.
La popolazione selvatica è stimata dalle singole Regioni e Province Autonome nell'ambito dei relativi piani di gestione del selvatico.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

Popolazione suina nella Regione Sardegna:

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2021: 178380, di cui 8955 riproduttori;
- numero capi identificati singolarmente al 31 dicembre 2021: 78955 riproduttori di cui 66382 femmine e 12573 maschi;
- numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2021; 12299, di cui 358 allevamenti familiari, 12892 aziende da riproduzione, 44 aziende da ingrasso, 2 aziende agri faunistiche venatorie, 1 con altre finalità;
- numero capi suini bradi: stimato in circa 200 capi al 31 dicembre 2021;
- numero cinghiali: stimato in circa 90.000 capi al 31 dicembre 2021.

4.3.3 Identification of animals and registration of holding including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429.

Le Regioni e Province Autonome, nell'ambito dell'applicazione della normativa di cui sopra ed in particolare nell'ambito del monitoraggio sull'implementazione dell'anagrafe zootecnica, provvedono alla verifica e completamento dei dati presenti in BDN e in particolare:

- verifica e completamento della registrazione in BDN degli allevamenti familiari con un solo capo
- verifica e completamento coordinate geografiche;
- verifica e completamento orientamento produttivo;
- verifica e completamento modalità allevamento;
- verifica e completamento tecnica produttiva;
- verifica registrazione movimentazioni;
- verifica e completamento capacità struttura e censimento dettagliato;
- verifica sul rispetto delle tempistiche delle registrazioni delle movimentazioni e delle registrazioni delle macellazioni da parte degli impianti di macellazione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429. In aggiunta a quanto sopra, le norme nazionali in termini di anagrafe

zootecnica, la normativa regionale ha disposto l'implementazione dell'anagrafe individuale dei riproduttori come strumento strategico per governare la popolazione suscettibile e verificare gli spostamenti dei suini. L'anagrafe individuale dei riproduttori è stata introdotta in Sardegna con la Determinazione n. 2 del 08.06.2015 - Modifica della determinazione n. 1/7711 del 27/04/2015, che modificava la Determinazione n. 87/2623 dell'11/02/2015 "Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana 2015-2017, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suini domestici e lungo la filiera di produzione delle carni suine per l'anno 2015".

Ai sensi del D.Lgs. 200/2010 e del 2° provvedimento UDP 2022, i proprietari o detentori di suini hanno l'obbligo di:

- i. assicurare che la propria azienda sia registrata nella BDN;
- ii. che i suini della propria azienda siano identificati come indicato nei commi 2 e 3;
- iii. mantenere e aggiornare un registro aziendale di carico e scarico dei suini nel quale registrare le movimentazioni in entrata ed in uscita dall'allevamento entro 7 giorni dall'evento, e registrare le nascite e le morti entro 7 giorni dall'evento; in aggiunta all'anagrafe individuale dei riproduttori già obbligatoria sono previsti due censimenti con la registrazione in BDN delle nascite/decessi.
- iv. Gli allevatori dovranno registrare entro 7 gg. nella BDN i dati relativi alla:
 - a. consistenza totale dell'allevamento rilevata al 31 marzo, 30 giugno, 31 dicembre (suini presenti di età superiore a 70 giorni);
 - b. totale nascite/decessi al 31 marzo relativi all'anno civile precedente, al 30 giugno e al 31 dicembre dell'anno in corso;
 - c. numero di riproduttori, quando presenti, specificando il numero di verri, scrofe (dal primo parto) e scrofette (dal primo intervento fecondativo);
 - d. movimentazione degli animali come indicato all'articolo 9, commi 1 e 2.

La registrazione nella BDN di cui al punto d) è a carico del detentore/proprietario dei suini o di un suo delegato. Sono tenuti ai suddetti obblighi anche coloro i quali detengono un solo suino destinato ad autoconsumo in ambito familiare.

4.3.4 Rules of the movement of animals including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.
In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/688 e, in riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i..
Con il D.M. 28 giugno 2016 è stato introdotto l'obbligo del modello 4 elettronico che consente una più efficace tracciabilità delle movimentazioni. Oltre a ciò, il sistema, utilizzabile anche con app su smartphone, consente di aumentare il livello di completezza dei dati, consente una trasmissione tempestiva delle informazioni, dando anche la possibilità di effettuare controlli incrociati in tempo reale e di bloccare la movimentazione in caso di notifica di focolaio di malattia o del rilevamento di altre anomalie che pongono divieto di movimentazione. Dal 9 novembre 2018 è stata resa obbligatoria la registrazione in BDN anche degli allevamenti familiari con un unico suino.
Piano di eradicazione in Regione Sardegna
In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/688 e, in

riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/605.

In aggiunta a quanto sopra i servizi veterinari controllano le movimentazioni da vita e da macello e verificano che tutte le partite siano accompagnate dal modello elettronico 4. I proprietari o detentori hanno l'obbligo di aggiornare il registro di carico e scarico includendo i movimenti in entrata e in uscita dall'allevamento entro 3 giorni dall'evento e caricare in BDN le movimentazioni entro 7 giorni dall'evento.

In caso di riscontro di suini non identificati e non scortati dalla prevista documentazione sanitaria nei mezzi di trasporto, oltre a quanto già previsto dalla legislazione vigente, si applicano le seguenti misure: sequestro, abbattimento e distruzione degli animali nel più breve tempo possibile, senza la corresponsione di alcun indennizzo con spese a carico del trasportatore;

- sequestro e obbligo di disinfezione del mezzo con spese a carico del proprietario del veicolo.

4.3.5 Surveillance and inspection regime

Describe

- *The test used, when are to be used and in which animals*
- *Sampling schemes at holding level and at animal level and the criteria to include an animal or a holding in the sampling scheme*
- *Sampling scheme in wild populations*
- *Inspection regime in farms (commercial and backyards)*

(max. 32000 chars):

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia

In base al piano di sorveglianza la rete dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è stata autorizzata ad eseguire la diagnosi di prima istanza attraverso test biomolecolari su campioni prelevati da carcasse di suini domestici e selvatici. Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di conferma per PSA è effettuata dal CEREP. Nelle regioni interessate dall'infezione, per ragioni legate alla biosicurezza e alla necessità di accelerare i tempi della diagnosi, viene adottata una deroga nella gestione dei test diagnostici e dei relativi risultati. In particolare, i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio, successivamente alla conferma del primo caso, vengono autorizzati ad eseguire test di conferma dei casi rinvenuti nella zona infetta, considerati sospetti perché direttamente collegati al caso indice.

In Sardegna, seguendo lo stesso schema, per motivi di biosicurezza, i campioni prelevati da casi sospetti e nell'ambito delle attività previste dal piano di eradicazione regionale sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Il piano regionale prevede l'applicazione di test sierologici nell'ambito della sorveglianza attiva degli allevamenti di suini e il ricorso a test biomolecolari in caso di riscontro di sieropositività; la sorveglianza attiva dei cinghiali nella zona infetta prevede che tutti i cinghiali siano sottoposti a test biomolecolari e sierologici, mentre nella zona di protezione di un focolaio i test sierologici vengono effettuati su un campione di animali al fine di confermare l'assenza della malattia. Tutti i campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza passiva nei cinghiali sono controllati mediante test biomolecolari e test sierologici. Nel resto delle regioni italiane indenni, poiché la sorveglianza passiva nelle popolazioni domestiche e di cinghiali è il punto cruciale del Piano di sorveglianza, il test biomolecolare rappresenta il principale strumento diagnostico.

Tutti i laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025; in questo senso il CEREP ha iniziato nel 2019 un processo per includere tutti i principali laboratori della

rete di Istituti Zooprofilattici Sperimentali nella diagnosi di PSA. L'obiettivo è stato quello di abilitare i laboratori alla diagnosi di prima istanza per PSA, mediante l'esecuzione dei test biomolecolari sui campioni prelevati nell'ambito del Piano, e di coinvolgerli in caso di emergenza, a supporto delle attività diagnostiche.

Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi.

I test virologici e sierologici eseguiti presso il CEREP comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR

- Real-time PCR. Test sierologici:

- ELISA TEST

- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare sono:

a. milza;

b. rene;

c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);

d. tonsille;

e. sangue;

f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari.

Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso).

Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

Ai fini degli obiettivi del piano di sorveglianza passiva (early detection) e del piano di eradicazione (misure di sorveglianza passiva rafforzata), non è strettamente necessario procedere ai test sierologici; il CEREP decide di caso in caso se aggiungere ai test biomolecolari anche approfondimenti diagnostici di tipo sierologico ai fini di una valutazione epidemiologica.

Il CEREP coordina la rete dei Laboratori degli Istituti Zooprofilattici sia in tempo di pace sia in caso di emergenza, assicurando la standardizzazione delle procedure dei test da applicare e verificando i protocolli di biosicurezza adottati dai laboratori per la gestione dei campioni.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

I servizi veterinari attuano i controlli ed i campionamenti previa identificazione del singolo capo sottoposto a prelievo. I campionamenti e i test di laboratorio, sia per i suini domestici sia per i cinghiali, sono effettuati in base a quanto previsto nel Manuale operativo delle pesti suine. Le attività nelle aziende suinicole sono condotte da personale veterinario autorizzato e specializzato, appositamente formato ed in servizio presso l'ATS. Le visite cliniche ed i prelievi vengono effettuati in accordo con il benessere animale e tutte le attività sono supportate da specifiche check list. I campionamenti e i test di

laboratorio sono effettuati in base a quanto previsto nel Manuale operativo delle pesti suine.

- Test diagnostici

Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di laboratorio per PSA è effettuata, in tutti i casi sospetti, dal CEREP. Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi. In Sardegna, seguendo lo stesso schema, per motivi di biosicurezza, i campioni prelevati da casi sospetti e nell'ambito delle attività previste dal piano di eradicazione regionale sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Il piano regionale prevede l'applicazione di test sierologici nell'ambito della sorveglianza attiva degli allevamenti di suini e il ricorso a test biomolecolari in caso di riscontro di sieropositività; la sorveglianza attiva dei cinghiali nella zona infetta prevede che tutti i cinghiali siano sottoposti a test biomolecolari e sierologici, mentre nella zona di protezione di un focolaio i test sierologici vengono effettuati su un campione di animali al fine di confermare l'assenza della malattia. Tutti i campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza passiva nei cinghiali sono controllati mediante test biomolecolari e test sierologici. I laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025. I test virologici e sierologici comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR

- Real-time PCR.

Test sierologici:

- ELISA TEST

- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

a. milza;

b. rene;

c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);

d. tonsille;

e. sangue;

f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari. Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso). Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

4.3.6 Vaccines used and vaccination schemes including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

Describe

- *Vaccines to be used in the programme*
- *In case of feral pigs, type of holdings to be vaccinated*
- *In case of feral pig-wild boar, bait density to be achieved in each area of the programme*
- *Sampling scheme and tests used to verify the efficacy of the vaccination*

(max. 32000 chars) :

non applicabile

4.3.7 Biosecurity requirements applicable to farms (commercial and backyards) and to hunting grounds.

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia
In Italia è stato implementato un Sistema informativo denominato Sistema Classyfarm deputato al rafforzamento delle reti di epidemiosorveglianza e a una più efficace categorizzazione del rischio degli allevamenti attraverso l'inserimento a sistema dei dati basati sia sull'attività di controllo ufficiale che sull'autocontrollo aziendale. Tra gli ambiti di rilevazione dei dati è stato previsto anche quello della biosicurezza. Attraverso la compilazione di un'apposita check list è possibile rilevare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti e la definizione di uno specifico score utilizzabile anche per le finalità del presente Piano.

Relativamente al settore selvatico, il costante svolgimento delle attività di informazione e formazione, che sono state organizzate in maniera più o meno diffusa sul territorio nazionale negli ultimi anni, ha incrementato e migliorato il livello di collaborazione dell'Autorità centrale con il settore della caccia e le associazioni dei cacciatori in particolare. Da ciò deriva una maggiore consapevolezza del settore nei confronti della malattia, e questo consente un miglioramento del livello di applicazione delle misure di biosicurezza nei punti di raccolta dei cinghiali cacciati, che in caso hanno modalità di gestione diverse, stabilite a livello regionale. In effetti in Italia non esistono 'hunting grounds' ma ciascuna compagnia di caccia usualmente utilizza un territorio definito in base alla residenza dei cacciatori con un proprio punto di raccolta.

Nelle zone infette, dove sono previste attività di sorveglianza rafforzata (ricerca attiva delle carcasse, cattura dei selvatici ecc.), è necessario che gli operatori coinvolti, compresi i cacciatori, attuano tali attività nel rispetto di protocolli di biosicurezza stringenti. A tale scopo, le Autorità competenti hanno redatto le linee guida per misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione per peste suina africana. L'obiettivo degli abbattimenti del cinghiale all'interno delle zone sottoposte a restrizione è quello di contribuire alla riduzione della popolazione e sostituisce l'attività ludico-ricreativa che si svolge in territori indenni non soggetti a restrizione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna
Il programma si prefigge di migliorare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza di tutte le aziende suinicole, incluse quelle a carattere familiare e di piccole dimensioni.

4.3.8 Measures in case of a positive result including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

A description is provided of the measures as regards positive animals and detailed reference to the Union legislation provisions (slaughter, destination of carcasses, use or treatment of animal products, the destruction of all products which could transmit the disease or the treatment of such products to avoid any possible contamination, a procedure for the disinfection of infected holdings, the therapeutic or preventive treatment chosen, a procedure for the restocking with healthy animals of holdings which have been depopulated by slaughter and the creation of a surveillance zone around infected holding). A definition of a suspicion and of a confirmation should be provided, with detailed measures implemented in both situation and how the herd is requalified as free after a positive result.

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia

In caso di sospetto e/o conferma di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, dal Manuale operativo domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf) e dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

Oltre alle disposizioni nazionali sopra riportate, in caso di incursione del virus in un territorio precedentemente indenne, le Autorità competenti istituiscono una zona infetta preliminare ed attuano immediatamente adeguate misure di emergenza per fronteggiare il rischio di diffusione dell'infezione. In seguito alla definizione delle zone di restrizione, si attua quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/605 e s.m. e i.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna

In caso di conferma (e/o di sospetto) di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa vigente, dal Manuale operativo e dal Piano di emergenza nazionale.

Definizione di caso sospetto

Secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2020/689:

L'autorità competente classifica un animale o un gruppo di animali come un caso sospetto di PSA quando:

- gli esami clinici, le lesioni post mortem sono indicativi della presenza di tale malattia; oppure
- i risultati ottenuti utilizzando un metodo diagnostico indicano la probabile presenza della malattia in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali;
- è stata stabilita una correlazione epidemiologica con un caso confermato.

Definizione di caso confermato

Secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2020/689:

L'autorità competente classifica un animale o un gruppo di animali come un caso confermato di PSA quando:

- in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali è stato isolato l'agente patogeno;
- in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali che presentano segni clinici compatibili con la malattia o una correlazione epidemiologica con un caso sospetto o confermato, è stato individuato un antigene o un acido nucleico specifico dell'agente patogeno; oppure
- in un campione prelevato da un animale o da un gruppo di animali che presentano segni clinici compatibili con la malattia o una correlazione epidemiologica con un caso sospetto o confermato, è stato ottenuto un risultato positivo, utilizzando un metodo diagnostico indiretto; fermo restando quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) 2020/689, a seguito di positività riscontrata con test ELISA, si effettua una ulteriore conferma in IB o IPT.

Riscontro di sieropositività da virus PSA in un'azienda di suini domestici

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429 e del Regolamento Delegato (UE) 2020/687 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605, e del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 del 17 dicembre 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti 2020/689 della Commissione, qualora in una azienda si

riscontrino positività sierologiche al test di screening ELISA e prontamente confermate mediante Immunoblotting o Immunoperossidasi, in assenza di segni clinici compatibili con la malattia o una connessione epidemiologica con un caso sospetto o confermato, il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Assessorato Regionale alla Sanità, istituita l'Unità di Crisi Locale, con la collaborazione dell'OEVR e il Centro di referenza Nazionale per la PSA, autorizza il Servizio veterinario competente per territorio all'abbattimento dei soli capi sieropositivi, a condizione che:

i. i test virologici condotti sul o sui capi sieropositivi abbattuto non confermino la presenza di virus;
ii. i capi risultati sieropositivi siano animali adulti di età uguale o superiore ai 2 anni;
iii. i risultati dell'analisi del contesto epidemiologico eseguita dall'OEVR, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per la PSA e il servizio veterinario regionale competente, siano favorevoli e contengano:

a. le evidenze e/o le ipotesi utili a stabilire le cause che hanno originato il contatto pregresso e ormai superato degli animali con il virus PSA;
b. le azioni correttive per risolvere la non conformità (ed evitare che la stessa possa ripresentarsi);
c. sia individuata una precisa tempistica per l'applicazione delle azioni correttive e la responsabilità della loro esecuzione;

d. siano valutati il livello di biosicurezza, la conformità della registrazione anagrafica, il controllo delle movimentazioni, la situazione epidemiologica della malattia nelle altre due popolazioni di cinghiali e suini bradi, al fine di garantire che le sieropositività riscontrate non abbiano avuto o avranno ricadute sulla diffusione e persistenza del virus.

iv. i rimanenti capi vengano sottoposti ad ulteriore monitoraggio e sorveglianza per PSA per almeno i successivi due mesi, in conformità con le prescrizioni e le misure adottate dal Servizio Veterinario e risultino negativi ulteriori controlli sierologici effettuati sui capi maggiori di 3 mesi di età, alla fine dei due mesi dal rilievo del sospetto, obbligatori per il dissequestro dell'azienda.

L'azienda è mantenuta sotto sequestro cautelativo e nessuna movimentazione è consentita fino alla conclusione delle indagini e della conferma di esclusione della presenza del virus in allevamento.

In particolare, il riscontro di positività deve essere prontamente notificato come sospetto attraverso il SIMAN in attesa dei riscontri positivi sopracitati che ne determinino una chiusura come sospetto non confermato.

Le spese relative alle operazioni di abbattimento, distruzione dei capi e disinfezione dell'azienda sono a carico del Comune, che può fare richiesta di rimborso al Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Assessorato Regionale alla sanità, allegando la documentazione delle spese sostenute. Il Servizio provvederà a tale rimborso ai sensi della Legge Regionale n.6 del 5 febbraio 1982 e previo parere del Responsabile dell'UdP.

[La stima dei costi è stata effettuata sulla base dei dati raccolti e disponibili nella documentazione gestionale di alcuni focolai sia in Sardegna che in altri Stati membri e sulla previsione generale dell'andamento della situazione epidemiologica nazionale. Le voci includono l'acquisto di disinfettante utilizzato per prevenire l'ulteriore diffusione dell'infezione. - The cost estimate was made on the basis of data collected and available in the management documentation of some outbreaks both in Sardinia and in other Member States and on the general forecast of the trend of the national epidemiological situation. Items includes the purchase of disinfectant used to prevent the further spread of infection.]

4.3.9 Description of the slaughtering policy (in ASF programmes). Describe under which circumstances a farm will be slaughtered/culled and, if any, types of preventive slaughtering/culling regimes applied.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.
Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>) e nel Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).
Piano di eradicazione in Regione Sardegna
Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale e nel Piano di emergenza nazionale.

4.3.10 Compensation scheme for owners of slaughtered and killed animals

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia
Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n.587.
Piano di eradicazione in Regione Sardegna
Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.
La corresponsione degli indennizzi è vincolata al rispetto dei criteri relativi alla verifica da parte del servizio veterinario dei parametri produttivi e riproduttivi nella azienda sede di focolaio nei 12 mesi precedenti.

4.3.11 Control on the implementation of the programme and reporting including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.
Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza nazionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'Autorità Centrale e di Regioni e Province Autonome, finalizzate al controllo del livello di implementazione delle attività previste dal piano, individuando di volta in volta gli eventuali elementi critici che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi e rimodulando se necessario la programmazione delle attività attraverso misure correttive. Pur essendo possibili variazioni di queste attività in termini di tempistica e modalità, per ciascuna specifica attività del Piano sono previsti i relativi indicatori di efficacia. Le Regioni e Province Autonome sono tenute a valutare periodicamente e contestualmente l'andamento delle attività rispetto agli indicatori, e ad informare il Ministero della Salute ed il CEREP sul livello di implementazione di dette attività tramite l'invio di un report di verifica dello stato dell'arte, a conclusione del primo semestre di implementazione del piano. In seguito all'introduzione del virus in Italia continentale, è stato messo a punto un dashboard (Cruscotti Sanità Animale, PSA) disponibile sul portale Vetinfo, che evidenzia in tempo reale i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva e pertanto agevola il lavoro di monitoraggio dell'andamento delle attività previste dal Piano. Questo strumento permette di valutare i valori ottenuti rispetto a quelli attesi per gli appositi indicatori, e di adottare in itinere eventuali

azioni correttive in caso di evidenza di criticità.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

Il piano di eradicazione prevede verifiche intermedie e finali.

Il monitoraggio sullo stato di implementazione del programma e dei conseguenti risultati si basa sui seguenti indicatori:

- di efficacia, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) consolidamento della situazione epidemiologica in base al rapporto tra numero focolai nel suino domestico nell'anno in corso rispetto al numero focolai nel suino domestico nell'anno precedente; aumento di campionamenti nell'ambito della sorveglianza passiva;
- 2) prevalenza di aziende con qualifica sanitaria "certificata" almeno pari al 90% delle aziende suinicole registrate come "attive" in anagrafe;
- 3) aumento della compliance delle attività di vigilanza effettuata dal Servizio veterinario nelle aziende suine;

- di efficienza, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) numero aziende suinicole sottoposte a controllo / numero di aziende suinicole censite (controllabili);
- 2) numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari controllate / numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari censite (controllabili);
- 3) numero di suini bradi abbattuti / numero gruppi di suini bradi avvistati.

4.3.12 Measures implemented in wild boar (in ASF programmes).

Describe

- *how sustained feeding is avoided.*
- *average amount of food distributed in hunting grounds per month and km²*
- *sampling, collection / delivery and removal of dead wild boar and compensation scheme applied*

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia.

La pratica del foraggiamento ai cinghiali in Italia è vietata ai sensi della L. 221/15, in relazione al rischio di aumento della produttività e riduzione della mortalità naturale della specie, oltre che in riferimento alla diffusione della PSA e all'aumento della probabilità di trasmissione virale, in considerazione dell'innaturale concentrazione degli animali che il ricorso a tale pratica determina. È certamente necessario implementare i controlli in tal senso, attraverso una capillare azione di verifica e sanzionamento su tutto il territorio nazionale, anche se non agevole nell'attuale quadro normativo e gestionale nazionale, tenuto conto delle diverse competenze in materia anche dei Ministeri dell'Agricoltura e della Transizione Ecologica. La polizia provinciale e alcuni dipartimenti del Comando forestale dei Carabinieri sono responsabili della verifica del rispetto di questa disposizione.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

- 1) riduzione delle dimensioni dell'area infetta rispetto all'anno precedente; riduzione del numero di animali positivi ai test di laboratorio rilevati nell'ambito della sorveglianza attiva;
- 2) aumento di campionamenti nell'ambito della sorveglianza passiva;
- 3) variazione di consistenza e densità della popolazione di cinghiali e della popolazione di suini bradi stimati e/o avvistati rispetto all'anno precedente.

La sorveglianza nel cinghiale prevede una fase di sorveglianza attiva basata sulla caccia al cinghiale e sul rilievo dei capi morti per incidente stradale, ed una fase di sorveglianza passiva basata sul controllo dei

cinghiali trovati morti. Nella stagione venatoria, in zona infetta è previsto sempre il prelievo sistematico di sangue e milza, mentre in zona di sorveglianza è previsto esclusivamente il prelievo del sangue, su base campionaria. In tal modo tutti i cinghiali sono controllati. L'Allegato 4/Sardegna riporta i risultati delle attività di sorveglianza passiva negli ultimi anni (2020-2021-2022), tesa a evidenziare il virus PSA in carcasse di cinghiale o su cinghiali moribondi, e la previsione della sorveglianza nel selvatico per il 2022-2023. Si ritiene indispensabile in questa fase dell'eradicazione concentrare le forze verso l'individuazione delle eventuali ultime riserve di virus, tenendo conto sia dei territori di fatto privi di informazione per campionamento nullo o insufficiente, sia di quelli nei quali è stata invece evidenziata la presenza di malattia. Questa attività, dispendiosa in termini di costi ed applicabilità nel territorio regionale, riveste un'importanza fondamentale nel periodo post CVC (campagna venatoria cinghiali), notoriamente e storicamente privo di attività sul campo finalizzate a raccogliere evidenze ed informazioni sull'andamento della patologia. Come dimostrano i dati, la malattia è circoscritta a due grandi aree all'interno dell'area infetta del selvatico, un areale più a nord, che comprende alcuni comuni del Goceano, Nuorese, Gallura e Baronia, ed un areale corrispondente a quello storico, posto più a sud, tra Barbagia e Ogliastra. Lo scopo del nuovo programma di sorveglianza passiva è fornire una precisa e accurata indicazione su dove effettuare mirate azioni di sorveglianza passiva nei mesi primaverili estivi, prima della nuova campagna venatoria.

4.3.13 Describe the raising awareness actions to be implemented.

(max. 32000 chars) :

Descrivere le azioni di sensibilizzazione da attuare
Nelle regioni PSA free il Ministero della Salute sta attuando varie misure per aumentare il livello di consapevolezza in accordo con diversi livelli di partner istituzionali quali altri Ministeri (agricoltura, affari interni, affari ambientali...), governi locali, agricoltori, cacciatori, ecc. con l'obiettivo di assicurare un'adeguata consapevolezza in tutte le categorie di stakeholder, utilizzando anche le nuove tecnologie dei media.
Le regioni ASF affected devono provvedere a organizzare un idoneo programma di formazione, dedicato a tutti i portatori di interesse; tale processo consentirà di mantenere un costante e continuo aggiornamento sulle attività implementate e sugli obiettivi raggiunti, nonché di fornire tutte le indicazioni operative necessarie ai soggetti esecutori delle attività stesse. La comunicazione attraverso canali ufficiali è un altro processo da predisporre, anche attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione più moderni (per esempio, social network).
Nella regione Sardegna proseguiranno le attività per raggiungere un cambio di mentalità e della modalità di gestione degli allevamenti suini; l'obiettivo è sostituire gli antichi e obsoleti metodi di allevamento suino con un nuovo approccio zootecnico sostenibile in grado di elevare la biosicurezza e mantenere le peculiarità dei prodotti sardi.

5. Benefits of the programme

A description is provided of the benefits of the programme on the economical and animal health points of view.

Describe

- progress expected compared to the situation of the disease in the previous years, in line with the objectives and expected results
- cost efficiency of the programme including management costs

(max. 32000 chars) :

Piano di sorveglianza in Italia.

Il principale beneficio atteso dall'implementazione del presente piano è quello di aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione della emergenza per l'introduzione del virus della PSA nel territorio nazionale indenne.

Gli strumenti per migliorare la consapevolezza sui potenziali rischi sono rappresentati dalle attività di formazione, informazione, conoscenza dei protocolli di campionamento e attività di verifica.

L'impatto economico della PSA è particolarmente dannoso a causa delle restrizioni economiche alla commercializzazione di suini vivi e carni suine dalle zone sottoposte a restrizione. Pertanto deve essere fatto quanto possibile per rilevare il più presto possibile l'introduzione della malattia, in particolare nella popolazione di cinghiali.

I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA sono decisamente superiori ai costi del piano di controllo, effettuato attraverso il monitoraggio delle popolazioni di cinghiali con l'esecuzione di test diagnostici sugli animali malati abbattuti e trovati morti, nonché attraverso la riduzione numerica della popolazione di cinghiali. Il piano si prefigge di individuare precocemente la possibile introduzione del virus nella popolazione di cinghiali e di ridurre contestualmente il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici. Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha certamente consentito di adattare le azioni da porre in essere nella prevenzione e gestione di una eventuale emergenza alla realtà nazionale.

Piano di eradicazione della PSA in Italia.

Fermo restando che l'obiettivo finale del piano è l'eradicazione della PSA dai territori infetti, il principale beneficio atteso dalla sua implementazione al momento è rappresentato dalla possibilità di fronteggiare con efficacia l'emergenza causata dall'introduzione del virus della PSA in Italia continentale ed impedire che l'infezione si diffonda al comparto suinicolo. Al tempo stesso, la pronta eradicazione dell'infezione nelle zone attualmente riconosciute infette, avrebbe il doppio benefico effetto di eliminare il rischio di diffusione del virus ad altre aree del paese ancora indenni e ridurre l'impatto economico che la PSA sta già imponendo nel territorio nazionale. L'Italia può vantare un patrimonio di prodotti suinicoli di eccellenza, che vengono esportati a livello globale, costituendo una notevole fetta del fatturato nazionale nel settore agro-alimentare ("made in Italy"). Considerando che, pochi giorni dopo la conferma di positività nei cinghiali, alcuni Paesi Terzi hanno prontamente comunicato il blocco delle importazioni di prodotti a base di carne suina dall'Italia, deve essere fatto quanto possibile per scongiurare l'eventuale introduzione della malattia nella popolazione dei domestici. I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA nei domestici, infatti, sarebbero relativi non solo alle spese sanitarie dirette, ma anche alle perdite di introiti da mancato export. Il piano si prefigge di limitare la diffusione dell'infezione nella popolazione di cinghiali e di ridurre contestualmente il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici. Gli strumenti per fronteggiare l'emergenza sono:

- contenimento della popolazione di selvatici, secondo quanto previsto dalle linee guida comunitarie in tema di contrasto alla PSA;
 - rimozione delle carcasse di cinghiali potenzialmente infette;
 - rafforzamento delle attività di sorveglianza nel suino domestico e selvatico;
 - aumento del livello di biosicurezza delle aziende suinicole;
 - applicazione delle misure di biosicurezza utili ad evitare la diffusione dell'infezione nelle attività di rimozione delle carcasse dei cinghiali ritrovate morte o abbattute;
 - implementazione di una campagna formativa ed informativa che coinvolga tutti gli stakeholders.
- Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed

indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha consentito di adattare le azioni da porre in essere alla realtà nazionale.

Piano di eradicazione in Regione Sardegna.

Il raggiungimento dell'obiettivo dell'eradicazione della PSA dal territorio isolano appare negli ultimi anni più tangibile, e la risoluzione delle criticità che ancora incidono negativamente sul percorso dell'eradicazione, quali la gestione dei cinghiali e l'eliminazione dei capi bradi, che il presente piano si prefigge, può rappresentare un riconoscimento importante dei lunghi anni di attività di contrasto alla malattia e può determinare una evoluzione favorevole del comparto della produzione di prodotti tipici suinicoli regionali.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

B. Targets

B.1 Disease surveillance in domestic pigs to be carried out

Targets for year: 2023

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected
ITALIA	SARDEGNA	Commercial	11 618	3 035	29 113	0	0
ITALIA	SARDEGNA	Backyard	338	179	580	0	0
ITALIA	ABRUZZO	Commercial	799	50	50	0	0
ITALIA	ABRUZZO	Backyard	11 650	50	50	0	0
ITALIA	BASILICATA	Commercial	362	50	50	0	0
ITALIA	BASILICATA	Backyard	2 676	50	50	0	0
ITALIA	CALABRIA	Commercial	635	50	50	0	0
ITALIA	CALABRIA	Backyard	12 999	50	50	0	0
ITALIA	CAMPANIA	Commercial	659	50	50	0	0
ITALIA	CAMPANIA	Backyard	17 814	50	50	0	0
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Commercial	1 139	130	130	0	0
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Backyard	2 392	130	130	0	0
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Commercial	820	50	50	0	0
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Backyard	1 087	50	50	0	0
ITALIA	LAZIO	Commercial	1 107	50	50	0	0
ITALIA	LAZIO	Backyard	11 411	50	50	0	0
ITALIA	LIGURIA	Commercial	184	50	50	0	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	LIGURIA	Backyard	353	50	50	0	0	X
ITALIA	LOMBARDIA	Commercial	2 716	175	175	0	0	X
ITALIA	LOMBARDIA	Backyard	5 590	175	175	0	0	X
ITALIA	MARCHE	Commercial	822	50	50	0	0	X
ITALIA	MARCHE	Backyard	6 786	50	50	0	0	X
ITALIA	MOLISE	Commercial	245	50	50	0	0	X
ITALIA	MOLISE	Backyard	5 259	50	50	0	0	X
ITALIA	PIEMONTE	Commercial	1 475	90	90	0	0	X
ITALIA	PIEMONTE	Backyard	1 595	90	90	0	0	X
ITALIA	PUGLIA	Commercial	630	50	50	0	0	X
ITALIA	PUGLIA	Backyard	407	50	50	0	0	X
ITALIA	SICILIA	Commercial	1 693	50	50	0	0	X
ITALIA	SICILIA	Backyard	336	50	50	0	0	X
ITALIA	TOSCANA	Commercial	1 114	50	50	0	0	X
ITALIA	TOSCANA	Backyard	3 588	50	50	0	0	X
ITALIA	P.A.BOLZANO	Commercial	251	25	25	0	0	X
ITALIA	P.A.BOLZANO	Backyard	5 253	25	25	0	0	X
ITALIA	P.A.TRENTO	Commercial	66	18	18	0	0	X
ITALIA	P.A.TRENTO	Backyard	599	25	25	0	0	X
ITALIA	UMBRIA	Commercial	860	50	50	0	0	X
ITALIA	UMBRIA	Backyard	3 816	50	50	0	0	X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Commercial	69	50	50	0	0	X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Backyard	48	50	50	0	0	X
ITALIA	VENETO	Commercial	2 086	50	50	0	0	X
ITALIA	VENETO	Backyard	6 899	50	50	0	0	X
Totals : 130 246				5597	32 076	0	0	
Add a new row								

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

<i>Total number of animals to be sampled in MS (blood)</i>	32076
---	-------

B.2 Disease surveillance in feral pigs/wild boar to be carried out

Targets for year: 2023

Country	Region	Estimation of the population	Method of estimation used	Species	Type surveillance	Number of animals to be tested	Expected animals positive
ITALIA	SARDEGNA	90 000	STIMA	SUS SCROFA	Active	8000	0
ITALIA	SARDEGNA	90 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	1000	0
ITALIA	ABRUZZO	47 500	STIMA	SUS SCROFA	Passive	215	0
ITALIA	BASILICATA	30 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	135	0
ITALIA	CALABRIA	15 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	65	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	CAMPANIA	75 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	380	0	X
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	60 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	270	0	X
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	4 025	STIMA	SUS SCROFA	Passive	20	0	X
ITALIA	LAZIO	60 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	400	60	X
ITALIA	LIGURIA	28 600	STIMA	SUS SCROFA	Active	1500	0	X
ITALIA	LIGURIA	28 600	STIMA	SUS SCROFA	Passive	200	30	X
ITALIA	LOMBARDIA	11 629	STIMA	SUS SCROFA	Active	1200	0	X
ITALIA	LOMBARDIA	11 629	STIMA	SUS SCROFA	Passive	150	0	X
ITALIA	MARCHE	8 200	STIMA	SUS SCROFA	Passive	35	0	X
ITALIA	MOLISE	9 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	40	0	X
ITALIA	PIEMONTE	13 715	STIMA	SUS SCROFA	Active	1050	0	X
ITALIA	PIEMONTE	13 715	STIMA	SUS SCROFA	Passive	150	22	X
ITALIA	PUGLIA	25 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	110	0	X
ITALIA	SICILIA	20 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	90	0	X
ITALIA	TOSCANA	156 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	900	0	X
ITALIA	P.A.BOLZANO	20	STIMA	SUS SCROFA	Passive	0	0	X
ITALIA	P.A.TRENTO	800	STIMA	SUS SCROFA	Passive	5	0	X
ITALIA	UMBRIA	66 350	STIMA	SUS SCROFA	Passive	295	0	X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	600	STIMA	SUS SCROFA	Passive	5	0	X
ITALIA	VENETO	28 000	STIMA	SUS SCROFA	Passive	125	0	X
ITALIA	LAZIO	60 000	STIMA	SUS SCROFA	Active	1500	0	X
Totals :		953 383				17 840	112	
						Add a new row		
							13250	
							4590	
					Animals sampled Active in MS			
					Animals sampled Passive in MS			

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

	Animals sampled - Total in MS
	17840

B.3 Feral pigs/wild boar oral vaccination to be carried out

B.4 Stratified data on diagnostic test and results

Targets for year: **2023**

Country	Region	Animal population	Laboratory tests used	Type of sample	Number of animals to be tested	Number of tests to be carried out	Expected number of positive results	Comments
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	ELISA ab	Sera	29 693	29693	25	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	PCR	Tissue	29 693	700	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	Virus isolation	Tissue	29 693	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	IPT	Sera	29 693	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Domestic pigs	IB	Sera	29 693	25	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	ELISA ab	Sera	500	300	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	PCR	Tissue	500	300	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	Virus isolation	Tissue	500	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	IPT	Sera	500	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Feral pigs	IB	Sera	500	0	0	X
ITALIA	SARDEGNA	Wild boar	ELISA ab	Sera	8 100	8100	200	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	SARDEGNA	Wild boar	PCR	Tissue	8 100	3000	0		X
ITALIA	SARDEGNA	Wild boar	IB	Sera	8 500	200	0		X
ITALIA	ABRUZZO	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	ABRUZZO	Wild boar	PCR	Tissue	215	215	0		X
ITALIA	BASILICATA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	BASILICATA	Wild boar	PCR	Tissue	135	135	0		X
ITALIA	CALABRIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	CALABRIA	Wild boar	PCR	Tissue	65	65	0		X
ITALIA	CAMPANIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	CAMPANIA	Wild boar	PCR	Tissue	380	380	0		X
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Domestic pigs	PCR	Tissue	260	260	0		X
ITALIA	EMILIA ROMAGNA	Wild boar	PCR	Tissue	270	270	0		X
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	Wild boar	PCR	Tissue	20	20	0		X
ITALIA	LAZIO	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	LAZIO	Wild boar	PCR	Tissue	1 900	1900	60		X
ITALIA	LIGURIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	LIGURIA	Wild boar	PCR	Tissue	1 700	1700	30		X
ITALIA	LOMBARDIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	350	350	0		X
ITALIA	LOMBARDIA	Wild boar	PCR	Tissue	1 350	1350	0		X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	MARCHE	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	MARCHE	Wild boar	PCR	Tissue	35	35	0		X
ITALIA	MOLISE	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	MOLISE	Wild boar	PCR	Tissue	40	40	0		X
ITALIA	PIEMONTE	Domestic pigs	PCR	Tissue	180	180	0		X
ITALIA	PIEMONTE	Wild boar	PCR	Tissue	1 200	1200	22		X
ITALIA	PUGLIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	PUGLIA	Wild boar	PCR	Tissue	110	110	0		X
ITALIA	SICILIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	SICILIA	Wild boar	PCR	Tissue	90	90	0		X
ITALIA	TOSCANA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	TOSCANA	Wild boar	PCR	Tissue	900	900	0		X
ITALIA	P.A. BOLZANO	Domestic pigs	PCR	Tissue	50	50	0		X
ITALIA	P.A. BOLZANO	Wild boar	PCR	Tissue	0	0	0		X
ITALIA	P.A. TRENTO	Domestic pigs	PCR	Tissue	43	43	0		X
ITALIA	P.A. TRENTO	Wild boar	PCR	Tissue	5	5	0		X
ITALIA	UMBRIA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	UMBRIA	Wild boar	PCR	Tissue	295	295	0		X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	VALLE D'AOSTA	Wild boar	PCR	Tissue	5	5	0		X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

ITALIA	VENETO	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	VENETO	Wild boar	PCR	Tissue	125	125	0	X
Totals :					186 888	53 541	337	
Add a new row								
Total tests ELISA in MS					38 093			
Total tests PCR in MS					15 223			
Total tests Virus isolation/virological test in MS					0			
Total tests IPT in MS					0			
Total tests (Other) in MS					225			

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

C. Detailed analysis of the cost of the programme

C.1. Cost per year

The blocks are repeated multiple times in case of first year submission of multiple program.

To facilitate the handling of your cost data, you are kindly requested to:

1. Fill-in the text fields IN ENGLISH
2. Limit as much as possible the entries to the pre-loaded options where available.
3. If you need to further specify a pre-loaded option, please keep the pre-loaded text and add your clarification to it in the same box.

Costs of the planned activities for year:

2023

1. Sampling									
Cost related to	Specification	Number of samples	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR		
Sampling	Domestic animals sampled	32 076	4.27	136,964.52	yes	50	68 482,26		
Sampling	Wild boar sampled - active surveillance	13 250	10	132,500	yes	50	66 250		
Sampling	The information of the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	4 590	10	45900	yes	50	22 950		
Sampling	Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	3 690	20	73800	yes	50	36 900		
Sampling	The removal/safe disposal of dead/hunted wildboar (passive surveillance)	3 690	40	147,600	yes	50	73 800		
2. Testing									

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Cost related to	Specification	Number of tests	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Testing	ELISA	38 093	6.63	252,556.59	yes	50	126 278,29
Testing	PCR	15 223	24.58	374,181.34	yes	50	187 090,67
Testing	Virus isolation/Virological test	0	62.43	0		50	0
Testing	Immunoperoxidase test	0		0		50	0
3. Vaccines							
Cost related to	Specification	Number of vaccine doses	Average cost per dose in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
4. Compensation paid to owners							
Cost related to	Compensation of	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
5. Cleaning and disinfection							
Cost related to	Specification	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
6. Duly justified measures							
Cost related to	Specification	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Duly justified measures	Awareness campaign	10	1000	10000	yes	50	5 000
Duly justified measures	Purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease	150	500	75000	yes	50	37 500

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Duly justified measures	Selective hunting of female wild boars	6 840	100	684,000	yes	50	342,000	X
Add a new row								
Total with Union funding request (€):				1,932,502.45	including		966,251.22	
Total without Union funding request (€):				0				
= requested EU contribution in €								

C.2. Financial informaton

1. Identification of the implementing entities - financial circuits/flows

Identify and describe the entities which will be in charge of implementing the eligible measures planned in this programme which costs will constitute the reimbursement/payment claim to the EU. Describe the financial flows/circuits followed.

Each of the following paragraphs (from a to e) shall be filled out if EU cofinancing is requested for the related measure.

a) Implementing entities - **sampling**: who performs the official sampling? Who pays? (e.g. authorised private vets perform the sampling and are paid by the regional veterinary services (state budget); sampling equipment is provided by the private laboratory testing the samples which includes the price in the invoice which is paid by the local state veterinary services (state budget))

(max. 32000 chars) :

I campionamenti ufficiali sono effettuati nell'ambito dei controlli ufficiali e delle attività di sorveglianza passiva sui cinghiali e sono effettuati dai servizi veterinari ufficiali. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

b) Implementing entities - **testing**: who performs the testing of the official samples? Who pays? (e.g. regional public laboratories perform the testing of official samples and costs related to this testing are entirely paid by the state budget)

(max. 32000 chars):

I test sono eseguiti dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali Nazionali, ed eventualmente confermati dal Centro di Referenza Nazionale (CEREP-IZSUM). Per ragioni di biosicurezza, i campioni collezionati in Sardegna sono processati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).

c) Implementing entities - **compensation**: who performs the compensation? Who pays? (e.g. compensation is paid by the central level of the state veterinary services, or compensation is paid by an insurance fund fed by compulsory farmers contribution)

(max. 32000 chars):

In caso di abbattimento degli animali, i proprietari sono rimborsati dal Fondo Sanitario Nazionale di cui alla legge 218/1988.

d) Implementing entities - **vaccination**: who provides the vaccine and who performs the vaccination? Who pays the vaccine? Who pays the vaccinator? (e.g. farmers buy their vaccine to the private vets, send the paid invoices to the local state veterinary services which reimburse the farmers of the full amount and the vaccinator is paid by the regional state veterinary services)

(max. 32000 chars):

Non applicabile

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

e) Implementing entities - **other essential measures**: who implements this measure? Who provides the equipment/service? Who pays?

(max. 32000 chars):

2. Source of funding of eligible measures

All eligible measures for which cofinancing is requested and reimbursement will be claimed are financed by public funds.

yes

no

3. Additional measures in exceptional and justified cases

In the "*Guidelines for the Union co-funded veterinary programmes*", it is indicated that in exceptional and duly justified cases, additional necessary measures can be proposed by the Member States in their application.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

If you introduced these type of measures in this programme, for each of them, please provide detailed technical justification and also justification of their cost:

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

Attachments

IMPORTANT :

- 1) The more files you attach, the longer it takes to upload them .
- 2) This attachment files should have one of the format listed here : [jpg](#), [jpeg](#), [tiff](#), [tif](#), [xls](#), [xlsx](#), [doc](#), [docx](#), [ppt](#), [pptx](#), [bmp](#), [pna](#), [pdf](#).
- 3) The total file size of the attached files should not exceed 2 500Kb (+- 2.5 Mb). You will receive a message while attaching when you try to load too much.
- 4) IT CAN TAKE **SEVERAL MINUTES TO UPLOAD ALL THE ATTACHED FILES**. Don't interrupt the uploading by closing the pdf and wait until you have received a Submission Number!
- 5) Only use letters from a-z and numbers from 1-10 in the attachment names, otherwise the submission of the data will not work.

List of all attachments

	Attachment name	File will be saved as (only a-z and 0-9 and - _) :	File size
	allegato 1 ITALIA.pdf	allegato1ITALIA.pdf	17 kb
	Allegato 1 SARDEGNA.pdf	Allegato1SARDEGNA.pdf	275 kb
	Allegato 2 SARDEGNA.pdf	Allegato2SARDEGNA.pdf	403 kb
	allegato 2a ITALIA.xlsx	allegato2aITALIA.xls	10 kb
	allegato 2b Italia.docx	allegato2bItalia.doc	19 kb
	allegato 3 ITALIA.docx	allegato3ITALIA.doc	16 kb
	Allegato 3 SARDEGNA.pdf	Allegato3SARDEGNA.pdf	438 kb

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and surveillance

	allegato 4 SARDEGNA.pdf	allegato4SARDEGNA.pdf	380 kb
		Total size of attachments :	1559 kb